È nato un poema

Un poema in ottava rima!! Che si celia!... Rigirai il libro tra le mani, dubitoso e diffidente; rilessi il nome dell'autore, il titolo, la data dell'edizione: nuovi nome e titolo, e la data proprio dell'anno in corso. Sventolai i fogli..... Eh, sì! un poema! Non c'era dubbio, anche se l'autore avesse scritto in testa, modestamente, « racconto ». E proprio in ottave!..... Pensai: C'è di gran perdigiorno su la terra! Dopo quel po' po' di ciclone che ha messo sottosopra il mondo, e con questi sconvolti tempi che corrono, la guerra non finita che minaccia d'ora in ora di ridivampare, i preannunzi funesti di non si sa quali rivoluzioni, il disastro economico, tutti gli altri malanni che pajono d'apocalisse, eccoti un uomo che fresco e beato ti cacoia fuori nientedimeno che questa panzanaccia!..... Poi mi son detto: Coraggio! Le emozioni di questi anni ne po' d'insonnia me l'hanno lasciata: non tutto il male viene per nuocere.

***

Ho gli occhi pieni ancora del fascinoso fantasma poetico che mi si è illuminato davanti, che ha trattenuto in sè per ore e ore la mia commossa, entusiasmata contemplazione. E un senso di ben altro stupore mi invade: che proprio dall'ingratitudine, dal truce orrore del nostro tempo, un'opera di poesia, di vera, di profonda, di maliarda poesia, esca con i più freschi e arridenti caratteri della giocondità, della giovinezza, del rigoglio. La guerra, e ogni danno e malanno son le mille miglia lontano. Il mondo trasfigura. Il mondo cotidiano, mediocre o tragico, aggiogo o repugnante, è crollato dietro di noi: davanti a noi spaziano nel sole i floridi giardini della Fantasia. E se noi per un momento ripieghiamo su se stessi il nostro stupore e la nostra letizia, a riconoscerci e ad indagarsi, ci accorgiamo di questa tanto più grande quanto più umile verità: che le fonti della bellezza e della gioja non scaturiscono da circostanze o vicende di carattere transitorio, se pur gigantesche; ma pullulano soltanto, e inesauribili e incontenibili, dal cuore dell'uomo. Travaglio di secoli, elaborazione di millenni non mutano nulla a questo nostro principio di vita, ch'è incontrovertibile e imperituro. E poeta è colui che in qualsivoglia età, in qualsivoglia condizione e stato, dall'intimo del cuore umano soltanto spreme la sua vena. Tale questo nuovo vero poeta: Riccardo Balsamo-Crivelli. E il suo libro — *Boccaccino* — racconto — così come ci giunge, inatteso e inaspettato, ci meraviglia perchè, dopo il nostro lungo traviamento dietro le vane parvenze, le effimere e mendaci larve d'arte inconsistente, e nuove scuole, e nuovo stile, e pagliacciate assurde, e maschere mascherate, ci riconduce, per un suo sentiero, che non sarà la grande via maestra dei sommi, ma che senza quella è diritto, ci riconduce in cospetto della natura eterna, di noi stessi.

Un racconto, dunque: la storia della puerizia e della giovinezza di Giovanni Boccaccio. Ma questa storia di dominio comune, per se stessa, come argomento, non costituisce nulla: per essere più precisi, non può costituire altro che lo spunto, l'occasione a tentare un'opera d'arte, così come spunto e occasione possono offrirli la storia di qualsiasi uomo. Balsamo-Crivelli, preso il nome dell'autore del *Decamerone*, prese le vicende sommarie della prima parte della sua vita, ha creato il *suo* Boccaccio, cioè un personaggio artistico vivo di vita propria, caratterizzato da sue linee individuali, compiutamente figurato; e lo fa agire e godere e soffrire, e dall'adolescenza sfociar nella virilità, attraverso una sua complessa, eppur mossa e animata, vicenda romanzesca, in cui riconosciamo fatti e luoghi e persone tradizionali della giovinezza del Boccaccio, che rivivono anch'essi artisticamente solo in quanto l'arte del Balsamo-Crivelli li rinnova e li esalta. In realtà, ben più che la storia del Boccaccio giovine, la quale, ripeto, è un argomento come qualunque altra può esserlo, questo è il poema della giovinezza, di quel delizioso e turbolento e indimenticabile periodo della vita in cui della vita ciascuno viene facendo la prima esperienza, in cui alla vita ciascuno si allena e si esperta e si ritempra, primavera dell'io, fiorita dei sensi e dello spirito, ridondanza dell'essere, empiti, passioni, follie, e un'atroce delusione a concludere ciò che si è più amato e creduto.

***

Il figlio di Chellino ha sposato Margherita; ne ha avuto un figlio, Francesco. Ed ecco un giorno viene di Francia un mercatante che gli porta un bambinello: è l'altro suo figlioletto, Giovannino, natogli laggiù a Parigi, tempo innanzi, da un amore di viaggio. La mamma è morta. Il bastardo viene raccolto in casa, con molta festa dal padre, con malanimo e mali modi dalla matrigna. Il padre li manda tutti in villa, a Certaldo. Giovannino ci trova il miglior gusto suo; e nuotare, per la campagna, e si scalmana ad ajutare i contadini al lavoro, e fa il diavolo coi monelli del luogo. « Ma giunge il babbo e quel piacer gli spezza ». Se lo carica su la sella, e se lo riporta a Firenze. Dove prima lo mena da un precettore, che gl'insegni « a metter nero in bianco — e a far di conti »; poi, siccome egli fa progresso « nelle grullerie » e non riesce invece mai ad azzeccare un conto giusto, se lo prende con sè al banco,

> ove sul mestro
> le cifre impari e il resto lasci indietro

Ma al banco per Giovannino son guaj; e guaj a casa, con la matrigna. Sicchè, dopo una scenataccia, il padre prende il partito di affidarlo a una comitiva di mercatanti che fanno viaggio a Napoli, e di mandarlo là, presso un altro mercatante amico suo, che gli lo allevi insegnandogli lui il mestiere. Giovannino è appena arrivato a Napoli che ne combina un pajo della sua. Poi impara a correr tutte la vinzie del quartiere, a nuotare in mare, a far monellerie coi ragazzi della strada; e se la spassa. Ma al banco non ci si può vedere. E quando, tempo dopo, il babbo giunge da Firenze a trovarlo sente di lui tali nuove che non sa più che decidere. Ma intanto Giovannino ha conosciuto un amico, Calmeta, il quale ha cominciato a farlo alcun poco studiar seco; e gli è venuta la passione dei libri. E lo dichiara al babbo. Non per le balle e il fandaco lui è nato:

> « Voi mi volete dir che il tempo vola!
> Io ho quindici anni, e così non li avessi
> avveduto, fossi rimasto a scuola.
> Ma non è cosa ch'oggi io non facessi:
> Basta che al modo ben c'è un'arte sola!
> Ce ne son molte e ognuna la sua professi...
> La mia, or che di ciò conosco il vero,
> l'è voltar libri, sent'altro pensiero! »

Il babbo, dopo aver ulecchiato un po', si decide a quest'altro esperimento. E lo mette a scuola presso certo Alfeo. Poi se ne torna a Firenze, con tutte le migliori promesse di zelo e di ottima condotta che il figlio gli ripete nell'abbracciarlo.

Presso l'Alfeo, Giovannino impara il latino, e s'innamora d'una nipotina del maestro. Ma se ne stanca presto, e l'abbandona per una tal Spinarosa, che poi, una sera, sorprende a tradirlo. Ne soffre acerbamente. Ma, intanto è giunto il tempo dell'esame; e si butta su i libri; e supera la prova davanti ai dottori con grande onore. E intanto lo prendeva la passione di Vergilio, d'Ovidio; sentiva in sè un germogliare, un turbinar di favole; e un giorno Cino da Pistoja, ch'egli incontra casualmente, senza conoscerlo, gli fa dono del libro di Dante. E ogni dì più s'infiamma di poesia, lasciando da banda per essa i codici e le pandette.

> Marzo è uscito; s'aspetta la burrasca;
> vanno pel ciel de' nuvoloni neri;
> soffia e mugghia il vento, ma poi cessa,
> e d'erbetta fioriscono i sentieri;
> lasina i vecchiarel per che rinasca,
> vien sull'uscio, respira volentieri
> il nuovo odor dell'aria e perischia il passo
> in piazza, ove i giocolli fanno il chiasso.
> Le donnicciuole, l'altre femminette
> fan pigolio, come le rondinelle,
> su' ballatoi, ovvero in crocchio stanno
> giù nel viuzzo: e ridono e novelle!
> Chi prova il grembiulino, chi si mette
> la cuffia in capo. Scoman carpanelle,
> sonano a festa; annunziali Pasqua d'uovo;
> ogni borna v'affretta in Castelnuovo.

Nella lieta mattina, in chiesa, vede « una sdegnosa » che, volta la testa, pareva dire: « Son io, — real sangue, che sprezza ogni altra cosa! ». E un amico lo informa:

> « Questo è sangue di Francia, e nel d'Aquino
> trapelò. Costa ottenne in sua magna
> Coscia d'Ischia, nè stette al Re vicino
> regge quell'isoletta nell'a governo,
> ed ha rocche e castelli e terre e ville,
> ed è ricchissima e ricca, ...a di mille!
> Ma vieni che ha su' che ciacchedua ci aspettai »

Lo prese a braccio e nella turba stretta,
qua e là spingendo, si fe' dar la via,
e seguìa lui Giovanni malcontento,
ed aguzzava ne' denti e alzava il mento.

La rivede il giorno stesso a un monastero, ove si fa festa; e le è presentato, allegramente, da un amico:

> ..... « Questi è Giovanni Boccaccio,
> che non fa nulla, e canta in poesia!
> Tra gli scolari l'è il disubbidiente,
> il discolo maestro che non ci sia;
> vien d'un paese che Certaldo è detto
> e c'è vernato fin da piccoletto.
> « E conosce della città ogni canto,
> fuor che 'l convento, ed io ve l'ho menato,
> e or ve lo dono, che costì s'accenda
> ei ha 'l fatto mio, d'un bel vistr garbato ».

E da quel giorno nasce, si rinfocola, avvampa la passione di Giovanni per Maria, la bella figlia naturale del Re Roberto, la sua *Fiammetta*. È qua il racconto del poeta spazia in una serie di episodi e di scene mirabili. E' l'amore, tutto l'amore dei vent'anni ch'egli canta attraverso i casi del suo protagonista. E Napoli e il golfo e le isole sono sfondo smagliante alla romanzesca vicenda. Io non tento di riassumere questi canti: ogni riassunto li diminuirebbe troppo, perchè renderebbe il fatto, che per se stesso non ha nulla di peregrino, e non varrebbe a fare intendere ciò che di esso veramente importa, ciò che gli conferisce fascinosa bellezza, e cioè la trattazione, lo sviluppo, l'espressione poetica. Ricordo l'ottava che chiude il canto della notte d'amore, quando Giovanni, con la complicità di certa fantesca Zita, s'è introdotto furtivo nel palazzo dei d'Aquino, fin nella camera di Maria — il marito era fuori di Napoli — e l'ha conquistata:

> Ma a poco a poco incominciò un colore
> biancheggiare a' vetri; quella fiammellina
> si spense...
>
> E Maria
>
> ..... alzò le braccia, disse: « Amore,
> ricordati, va via, che vien mattina!
> Ecco l'alpili va gridi non far rumore,
> trova la Zita... sulla portellina...
> e dopo non badar più sotto, intorno.
> Addio! Se' stato troppo! E' giorno è giorno! ».

E poi, al principio del canto seguente, quando Giovanni esce dal palazzo e corre a casa:

> Giovanni teneano sul portellino
> solo un istante, e preso il vicoletto
> di corsa; a quel barlume di mattino
> parea ogni casa, ogni muro, ogni tetto
> fantastico, e 'l palazzo del d'Aquino
> parea un gigante di forme angelo,
> che minacciasse sul come un ladrone.
> Poi giunse e si fermò sotto il cortenne.
> Sentìa ancor sul volto e nelle mani
> a me' capelli l'odor di Maria:
> ch' come gli parean que' di lontani
> che gli avea mostro tanta ritrosia!
> L'anime, le cancellino, i pensier vani
> ch'è n'avea fatti, la sua gelosia,
> ogni altra cosa gli tornava in mente!.....
> E chiuse gli occhi, col volto ridente.

Boccaccino, pur dandosi all'allegra vita più che agli studi, e frequentando la Corte più che non le aule di scuola, e componendo talora versi, per dilettar Fiammetta, non trascurando invariabilmente i codici, è diventato baccelliere. E il padre gli dà incarico per lettera di andare a Palermo a far causa a un tale per mille fiorini che gli deve. A malincuore, avvedendosi contro se stesso a forza dappresso a Maria, egli va; e perde regolarmente la causa. Torna, assiste solo di Maria. E, dopo varie difficoltà per accostarla, dopo dubbi e angosce, la sorprende a svenire.

Il mondo sprofonda intorno a Boccaccino. La ragione, la gioia, la forza di vivere gli viene a mancare. Pensa alla morte. Poi gli giunge avviso da Firenze, dal padre, che sono rovinati, che la fortuna della famiglia s'è perduta anche quella. Il povero vecchio gli manda gli ultimi ventisei fiorini, chè provveda ad affittarsi un canipicello e a sbarcare il lunario come potrà. La miseria lo costringe nella sua morsa tremenda, lo stremma, lo umilia. Ed egli, ritiratosi in campagna, trae fuori i suoi scartafacci, i versi giovanili, la bella istoria della Biancifiore e di Fiorio, scritta per Maria... Ah, questa piaga ancora cocente gli brucia!

> ..... se cessero anch'io con il tempo vota,
> el rio delle memorie dolorose,
> barlume, fiate, che non vanno via
> per sempre, come questa di Maria! —

Poi gli giunge ancora una lettera del padre: « Ciascuno mi morì di mano in mano... son vecchio, solo, sent'altro conforto... » E lo supplica che torni a Firenze. Egli esita: non sa staccarsi da Napoli: tutta la sua giovinezza, tutto il lieto tempo, e ogni memoria di Fiammetta è lì: morire, magari; ma lì!... Ma gli amici si sono sposati. La giovinezza ormai è finita: non ritornerà mai più. E il babbo invoca da lontano... Boccaccino vaga ancora per Napoli, cerca i luoghi del perduto amore:

> E venne sotto quelle mura nere,
> e mandò gli occhi ad ogni verzecello
> per imparare a mente, per vedere
> l'ultima volta qual vecchio ramello,
> dov'era incominciato il suo piacere!
> — Oh, Maria (disse), vo via sconsolato,
> e fui già così dentro ricco e lieto,
> vo via col mio dolore e il mio segreto!
> Ti vedrò così com'ti bella!
> Fra tanto mal, m'hai fatto un po' di bene!
> E s'oggi scrivo qualche cosarella
> incominciai per te, ne ne sovviene!
> Io vedrò sotto la torricella
> del babbo, là in Certaldo, Pensa bene
> ch'io manderò la sguardo te lontano,
> e piangerò col capo sulla mano!

Poi saluta gli amici, abbraccia coi lucciconi agli occhi il fedele Calmeta; e monta in sella.

> Poi campi pieni di malinconia,
> sotto la pioggia spinse il trotterello;
> non vedea mezzo insonni del cammino,
> e così andava incontro al suo destino.

Tale, e nelle sue linee principalissime come è svolto, l'argomento del *Boccaccino*. Dopochè ci sarebbe da parlare altrettanto per esaminare particolarmente la figura di ciascuno dei personaggi del racconto, che il poeta è venuto tratteggiando con un'abilità, con una delicatezza di tocco, con un'incisività di linee veramente da maestro; da grande artista. Tutte le figure, oltre a quella del protagonista, sono disegnate con una individualità così precisa, con un rilievo così intenso, che, conosciutele, s'imprimono nella nostra memoria tipiche e vive: il babbo, la matrigna, Canastella, la stessa Catullina, nella sua breve apparizione, Spinarosa; e poi, sopra tutte, Maria, così bella, così intimamente e compiutamente femmina, sangue di re e fiore di adulterio, ritrosa e provocante, sprezzante e voluttuosa, amante e traditrice, femmina sempre, bella sempre, indimenticabile; e poi il marito di lei, Cossia; e l'astuta serva mezzana, Zita; e l'amico Calmeta; e l'altre e l'altre ancora, completamente secondarie, Duccio, il dottor Barbato, l'Alfeo, i mercatanti, gli amici... Poi, paesaggi, quadri, scene svariate. L'arte del Balsamo-Crivelli, esaminata per questo riguardo, del descrittivo, darebbe luogo a un altro lungo discorso, a un altro ordine di speciali considerazioni: il viaggio di Giovannino da Firenze a Napoli, la prima avventura di monte, i panorami napoletani, le ragazze al bagno, la gita ad Ischia, alle caverne, la tempesta di mare, e albe, e tramonti, e luoghi ameni e luoghi selvaggi... Che sapienza di disposizione! che squisitezza di pittura! che compostezza d'insieme, e che anima in ogni particolare! E poi; troppo il Balsamo-Crivelli rientra nella miglior tradizione letteraria italiana, perchè non possa essere interessante studiare i legami che lo riallacciano alla classicità del poema e della novella e del teatro del Trecento, del Quattrocento, del Cinquecento. Egli viene di là, dall'ottima narrazione e dal vago cantare; e la sua fantasia sa della vaghezza di quel mondo poetico; e la sua lingua è piana e dolce come quella di Toscana al maggi del comune italico; ed il suo metro è scandito in quel di Scandiano. Dal Quattrocento soprattutto egli viene rivive in lui, sia pur come in remoto nepote, sicchè del Poliziano, del Magnifico Lorenzo, del Bojardo. E nulla, certo pare più ingenuo, più fresco, più originale ai tempi nostri, che venir direttamente dal Quattrocento. E ancora ci sarebbe da dire... Ma l'opera del Balsamo-Crivelli non è di quelle che si discutano in un articolo di giornale: dove la necessità della celerità e della concisione cronistica permette poco più che questa semplice notizia, cui io non fo che testimoniare: — E' nato un poema.

Ma in fine, come giornalista, sarei curioso — *fuori*, beninteso, dal campo critico — di sapere chi è Riccardo Balsamo-Crivelli, questo poeta completamente ignoto, che ci dà all'improvviso un'opera di tanto interesse: un'opera che si può dire una rivelazione, ma che veramente è, per parte dell'autore, la più compiuta delle affermazioni. Io non so chi egli sia. Cerco nella memoria; e non ricordo di lui nessuna pubblicazione, nessun segno d'attività letteraria. Ma un giovane non è: chè il *Boccaccino* non può uscire che da una lungamente elaborata maturità d'anni e di fatica artistica. Un amico mi ha insinuato che Riccardo Balsamo-Crivelli è l'autore del libretto dell'operetta *Dall'ago al milione*, musicata dal Dall'Argine... Io m'appago e godo della sua regola poetica, ch'egli fa dichiarare al suo Boccaccino:

> ..... « Crediate a me, che si diventa
> dotto, si studia pel poeta innanzi
> Que' savi, non vorrian che ci spaventa,
> che tutto sanno, il divino e l'umano,
> non bevrebbon un verso a stare! un'anna
> mira per non voler: perchè non sanno!
> « Il poeta un bacio in fa 'l sonetto,
> che, chi lo legge, tutto si commuovere!
> La poesia è come in un concetto
> l'acqua sorgente e non el ra di dove!
> Ma in effetti, secondo il mio concetto,
> ch'è d'cuor fedele, che ne sa la nuova:
> quand'egli è fedele, non gli riesce un verso
> e sbrizza sbrizza, è proprio tempo perso! ».

La quale, come ognun sa, fu anche la poetica di Dante: « ... Io mi son un che quando — Amore spira, noto... » Ed era stata prima la poetica di Omero, nella persona di Fenio; e fu poi di Goethe.

MARIO BASSI.

RICCARDO BALSAMO CRIVELLI: *Boccaccino*, Racconto. — Bari, Gius. Laterza e figli, ed., 1920.

Amare dichiarazioni dell'ex re di Grecia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, mattino.

All'intervista che l'altro giorno re Costantino di Grecia aveva concesso all'inviato speciale dell'« Excelsior », fu seguito oggi una seconda intervista che il Sovrano detronizzato ha avuto con il De Mazière, del « Petit Parisien », un giornalista che aveva avuto occasione di recarsi parecchie volte in Grecia, mentre re Costantino ancora regnava. Questa intervista, come è facile immaginare, costituisce una calorosa auto-difesa dell'ex-Sovrano, ma il giornalista viene ad una conclusione che merita di essere rilevata. Anzitutto, re Costantino ha nuovamente smentito con indignazione di aver partecipato in un modo qualsiasi all'attentato contro Venizelos. « Mi si accusa di essere stato l'istigatore del tentativo di assassinio recentemente commesso contro Venizelos. Vi dò la mia parola d'onore che è una calunnia, una infamia ed anche una ingenuità. Venizelos, di cui sono il primo a proclamare l'alto valore intellettuale e la grande abilità diplomatica, ha in Grecia delle amicizie di cui però si compiace di esagerare il numero. Vivo. Venizelos è una potenza, morto assassinato egli diverrebbe un eroe.

Si è telegrafato da ogni parte che Lloyd George ha rifiutato di ricevermi. Ciò è assolutamente falso; non ho mai chiesto, nè chiederò mai a Lloyd George il favore di intrattenermi con lui, per quanta considerazione io abbia della sua personalità e sincero rispetto per la sua corona di capelli bianchi. Il giorno in cui Lloyd George vorrà vedermi, egli mi chiederà un'udienza ».

Avendo il giornalista domandato quale sia lo stato della Grecia e i progetti che l'ex-Sovrano nutre per l'avvenire, re Costantino rispose: « Lo stato della Grecia oggi si riassume in questa: la dittatura, la tirannia, i disordini, la violenza e la menzogna regnano ovunque. Venizelos ha fatto del mio paese una caverna di delinquenti.

Avendo il giornalista obbiettato che re Alessandro è sul trono, re Costantino rispose: « Parliamoci francamente. Mio figlio regna infatti per volontà delle Potenze, che lo hanno imposto alla Grecia. Per quanto sia pure abbia potuto provare nel vederlo preferire al mio figlio primogenito, io per lui un affetto che mi vieta di deplorare la tutela che egli subisce. Ma non si tratta di me, non si tratta di re Alessandro, che amo di tutto cuore: si tratta della Grecia, della Grecia soltanto. Ebbene io affermo: re Alessandro non è l'eletto del popolo; la popolarità di Venizelos non è che fittizia, e il solo unico mezzo per restituire alla Grecia la libertà di cui ha diritto è di dare la facoltà di proclamare apertamente i suoi sentimenti ».

Avendo il giornalista fatto allusione ai sentimenti che il Re aveva dimostrato durante la guerra, sentimenti che potrebbero lasciar temere che in altre circostanze il Sovrano tornasse a manifestare la sua simpatia per la Germania, l'ex Sovrano parve perdere la pazienza. « Leggo il vostro pensiero che mi ossessiona: lo Zappeion? (allusione all'aggressione di cui i marinai francesi furono oggetto il 2 dicembre 1916 da parte delle sghe dei riservisti). Il sangue francese? Il sangue generoso dei vostri marinai? Il vostro sangue che altro voto ha fatto se non la nostra libertà? Ma via, dunque! non bestemmiate! Perchè la Regina è tedesca io sarei stato il fedele servitore dei vostri nemici? Io ingrato, io di cui voi avete falsamente violato, con il mio consenso, che non deploro, il territorio, di cui voi avete sequestrato le armi e le navi, che avete umiliato, cacciato... Via! ma ditelo dunque, voi mi considerate sempre un nemico? ».

Il giornalista confessa che rimase turbato dall'accento sincero di questa invettiva, più di quanto convenga mostrarlo nel giornale. Il re insistette: « Voi siete stato martirio, lo so: i marinai sono della gente che si fa una gloria di essere franca, rispondetemi dunque: sono un nemico per voi? »

— Sire, la guerra è terminata e non vi sono più nemici...

— Ebbene, leggete allora questo e pubblicate se vo lo si permette.

E' questa la parte più importante dell'intervista. Il re consegnò al giornalista un voluminoso pacco di note, di telegrammi, di lettere, di rapporti. « Ho tutto questo sul tavolo sul quale scrivo questa narrazione, — osserva il giornalista. — Sono note dell'ex ministro degli Esteri di allora, rapporti del nostro ministro di Atene, telegrammi del nostro addetto navale, rapporti confidenziali dell'ammiraglio che comandava la squadra francese nelle acque elleniche, telegrammi del ministro d'Inghilterra, del ministro di Russia, del ministro d'Italia, ed altri, molti altri telegrammi che attestano espressamente. Tutta questa massa di documenti la leggo rapidamente mentre scrivo, senza troppo comprendere. Me ne appello alla lealtà del signor Jonnart, che appose la sua firma in calce ad un impegno che noi avremmo torto di rinnegare ».

Jonnart, alto commissario delle Potenze, fu quegli che ottenne l'abdicazione di re Costantino. Il giornalista annuncia che nè un giornale nè una rivista potrebbe pubblicare simili documenti. Ma rammenteremo ciò nell'intervista che re Costantino aveva concesso qualche giorno fa all'inviato dell'« Excelsior ». Il Sovrano dichiarò nel modo più formale che la potenza avevano deliberato di non opporsi, una volta terminata la guerra, al ritorno di re Costantino sul trono, qualora il popolo greco ne esprimesse la volontà. Evidentemente l'impegno è cui allude lo scrittore si riferirebbe a questa pubblicazione ufficiale. Il giornalista promise di re di restituirgli i documenti non senza prima aver preso numerosi appunti.

— Ebbene? — interrogò il Sovrano.

— Se Vostra Maestà mi permette di formulare il mio pensiero dirò che se la fortuna mi avesse dato un giardino io lo coltiverei con cura.

Questa fu la risposta del Re Mazière.

La prima regata reale del dopoguerra

VENEZIA, 4 notte.

Domani 5 settembre sarà corsa in Canal Grande la regata reale. La tradizione esige che sia così chiamata perchè veniva organizzata specialmente in onore di Sovrani o di Principi; altrimenti si dava per l'ingresso dei dogi e di dogaresse, per le elezioni di procuratori di San Marco, per le iscrizioni di « illustri soggetti » alla Compagnia della Calza, ecc. Caduta la Repubblica, i democratici spinsero la loro disinvoltura sino a dedicare spettacolo di tale genere... ai francesi morti in guerra.

Le regate veneziane non sono ai nostri giorni frequenti perchè importano forti spese in passato era un'altra cosa. La Repubblica, molto sportigliva, sceglieva trenta o quaranta famiglie di nobili, ordinava loro di approntare magnifiche imbarcazioni e infliggeva multe a quelle che ricusassero di contribuire al *maggior lustro della patria*. Comunque, Comuni e Comitato per Venezia — presieduto dal commendator Jesurum — vogliono che la prima regata reale del dopo-guerra parli della completa rinascita della città e rimanga ricordevole. E' certo che, anche stavolta, ci verrà offerto un festevole quadro degno d'ispirare il poeta e il pittore. Poichè in codeste manifestazioni la parte sportiva ha bensì la sua notevole importanza, ma esse attingono la loro massima attrattiva dalla bellezza dell'ambiente, bellezza caratteristica ch'è tutta un'accezione di colore: arazzi sui poggioli, sfilamini sui *trapheti* e veli e pitture e dorature e velami sulle *bissone*, e penne e piume e bustrini sui variopinti costumi storici dei gondolieri, e rabeschi e trofei « di antiche spoglie navali » nelle *proe*, e sfarfallio di bandiere sulle gondole e su un serrato stuolo di natanti.

In realtà v'ha spettacolo che, come *fatto d'arte*, uguagli la regata; e d'altronde essa chiede anche l'ausilio dell'artista: basti pensare che ogni bissona deve assumere una particolare forma correttamente simbolica. Quello Federico Cristiano di Polonia (1740) e il Duca di York (1764) vennero a Venezia, la vedova di barche furono mentenute che Giambattista Tiepolo e Francesco Zanchi. Naturalmente gli artisti lanciano la loro fantasia nei vasti campi del mitologico. Quanti Apolli e Nettuni e Veneri ed Ercoli ararono il Canalazzo in ogni tempo! e quale enorme popolazione di sfingi, di mostri, di cavalli marini, di delfini, di pavoni! Poi, alcune barche, durante il corso, dovevano trasformarsi fin tre volte e magari un *Apollo radiato* (radioso) diveniva un *Ercole che piagna il Cerbero* o, questo... un *Orto pensile di Flora*, così, a vista d'occhio. Ciò senza contare che la meravigliosa delle meraviglie doveva essere sempre la *marciana*, cioè il palco per la consegna dei premi. Per la regata di Cosimo De Medici se ne fece una « montagna superbissima », per quella del Duca di Brunswich (1686) si raffigurò il Trionfo di Nettuno, per Federico III di Toscana, Nettuno ed Anfitrite su vaga loggia; per Leopoldo II e Ferdinando IV di Napoli un grande arco trionfale e un monte di sfondo e un castello in cima al monte e schiere d'armati intorno al castello. Ma il vento portò via il castello e il monte ingoiò se stesso.

Qualcuna delle antiche regate durò una intera giornata; si ebbero sino ad undici gare di uomini e di donne. Oggi, una gondolina: a una corsa sola. Le donne no, non vogano più. Fu dinanzi a Beatrice d'Este moglie di Lodovico Sforza — e per sua iniziativa — che esse gareggiarono la prima volta. Per la prima ed ultima volta gli uomini vogarono invece tutti nudi ed unti di olio nel 1502 e fu dinanzi alla regina Anna d'Ungheria. Regate curiose, d'accordo, ma non più di quelle di ottuagenari, di gobbi e di frati. E non erano forse altrettanto curiosi i nomignoli dei regatanti? Quanto non furono celebrati in prosa e in versi Checo Dessavio (inspido) Nane Mazzagati, Daniel Trebarbo, Zuane Biasia (anguilla), Pietro Deo (dito), Ottavio Parisposco, Giacomo Frittola (frittella), Toni Vischello e mille altri? Gli eccessi cimenti han fatto sempre consumare moltissimo inchiostro. Notisi che per quello in onore del Duca di York (1764) furono pubblicati ben trentacinque opuscoli. E' vero che, in generale alla intenzione laudatoria non rispondeva la castigatezza letteraria, ch'erano composizioni volgarucce - nondimeno spirava sempre in esse un sincero spirito di patria e contenevano minor vento di retorica che in consuete relazioni ufficiali. Di quest'ultime la più barocca deve essere certamente quella che comincia così: « (1026) — In tempo che per anche i grappi di Bronto chiamavano agli divertimenti della villa, s'è qui stanziato aver da i mari i trastulli e s'è stabilito assieme che Nettuno sottoponga pazientè l'orgenlato dorso alle veloci percosse e che per difetto della consueta satisfazione s'affacino mutoli testimoni de' nostri piaceri per la superficie de' liquidi argenti i popoli squamosi. Onde in tal giorno, smorzicato il nerborato braccio de' remanti dalla speranza del premio... ». E lasciamo il rimanente.

Ma se a tali celebrazioni nol concedevansi le lettere, l'inclusione supplivà con le sue più fini risorse. La prima — nel tempo — è forse la xilografia attribuita ad Alberto Durero (1506) e di gran pregio sono inoltre, tra moltissimi, i rami di Giacomo Franco, dei tre Fratelli Mauri e di Domenico Mauro, di Giorgio Fossati e del Giampiccoli, le tavole del Mariuschi, del Bruttolon ecc.

L'arte moderna poco o punto s'ispirò alla regata. Se ne toglie la bella poesia di Riccardo Selvatico, la quale mutavia richiama qua e là la « Composizione poetica » di Cleandro conte di Prata (1845) i versi d'oggi non sono migliori dei precedenti nè sono ricordati che dagli studiosi di cose veneziane; bensì tutti ricordano *El morbo de le mare* di Giacinto Gallina, quel gioiello di commedia che s'impernia appunto sulla festa del remo, e la *Regata*, la smaliante azione scenica che Alessandro Zanchi dettava nel settecento e che mentre ieri deliziava gli adulti, oggi affascina nei teatri di marionette i ragazzi. Il resto è fotografia.

a. b.

Giornali e Riviste

A Ferrara fuori Porta Romana esiste un'antichissima chiesa dedicata a S. Giorgio edificata nel 637 dopo Cristo, il campanile è opera del celebre architetto ferrarese Biagio Rossetti. Nella chiesa sono sepolti personaggi insigni, fra i quali cita Michele Savonarola, filosofo padovano di gran fama da cui deriva la ferrarese famiglia dei Savonarola, illustrata da Fra Girolamo; Cosimo Turà, il celeberrimo pittore, e Orazio Ariosto, nipote del gran Lodovico e poeta non indegno della parentela. Una cappella del Tempio conserva pure il corpo di San Maurelio, vescovo di Ferrara nel 642, trasportato in San Giorgio al tempo delle Crociate e deposto in un artistico e ricco sarcofago nel 1419, presenti Niccolò III d'Este e il vescovo Pietro Belardi.

Ora la *Tribuna* pubblica che nella parte interna del sarcofago di S. Maurelio, visitata per caso, si sono scoperte tre targhette d'argento — evidentemente formanti un unico *coro* — sulle quali la mano di un ignoto altissimo artista cinquecentesco ha tracciato stupende impressioni. Una targhetta rappresenta il Duca di Ferrara, Alfonso I, chiuso in ferrea armatura, con visiera un feroso cavallo e un valletto con alabarda, inginocchiato davanti a San Maurelio che lo benedice prima della partenza per la famosa battaglia di Ravenna (11 Aprile 1512). Nella seconda si vede la moglie di Alfonso, Lucrezia Borgia, in costume stargeso, con seguito di damigelle, che presenta il figliuoletto Ercole a San Maurelio, il quale posa una mano sui capelli del fanciullo in atto di amore e di protezione; nella terza ed ultima targhetta si ammirano riprodotti i bastioni dell'antica Ferrara da Porta San Pietro a Porta San Giorgio, con la primitiva struttura della chiesa di San Giorgio e il relativo campanile, allora cuspidato, di Biagio Rossetti; i ponti levatoi sul Po di Volano, gremiti di genie; e di fronte a San Maurelio in mitria, un trafiletto inginocchiato che implora una grazia. Ogni targa poi è abbellita da delicati di fregi e di pianto così leggiadri, così stupendamente incisi, da far ritenere giustamente le tre targhe tra i più gioielli del genere, di valore inestimabile e d'importanza storica eccezionale, perchè una di esse reca alla luce le autentiche sembianze di Lucrezia Borgia.

***

« Partì per Parigi, nell'aprile dell'anno 1836 Strada facendo ebbi agio d'intrattenermi con un libraio di Torino, il quale mi suggerì di ristampare i quattro Poeti nell'edizione piccola del Passigli, che non si trovavano più e il Passigli non era più tipografo. Accettai il suggerimento del libraio di Torino, e lo estesi non solo ai quattro Poeti, ma ai più famosi Prosatori e Poeti antichi e moderni. Così nacque la « Collezione Diamante ». Questo, Gaspero Barbèra scrisse nelle « Memorie di un Editore », e scorrendo gli « Annali » della sua Casa editrice si trova che dopo la « Divina Commedia », pubblicata nel 1856, altri tre volumetti erano stati stampati in quella Collezione, quando, nel 1857, l'Editore conobbe Giosuè Carducci, che gli si era proferto per curare un'edizione del Poliziano. Non solo il Barbèra accolse l'idea di questa pubblicazione, ma avendo ben presto potuto apprezzare il valore di quel giovane poco più che ventenne, e intuito con felice presentimento che in esso avrebbe potuto avere un ottimo collaboratore alle sue imprese editoriali, gli affidò la « Collezione Diamante » perchè ne determinasse un programma organico. « Io dovevo (racconta lo stesso Carducci in un suo scritto del 1887) curare la correzione filologica e tipografica del testo, annotare ove occorresse, fare le prefazioni; egli dava cotesto libro toscano per intero. Era giusto ». Il Carducci si affezionò alla « Collezione Diamante », prese gusto a quel genere di lavoro, ne elevò l'importanza. « Poteva caramente — scrisse — con due paginette di prefazione. Avrei guadagnato più presto e di più. Io no. La vocazione che mi sentivo e scrivere volli conservare con la coscienza a voler far sempre meglio, o almeno il più che potessi ». Infatti, se la prefazione alle « Satire » di V. Alfieri non occupò che un foglietto di 16 pagine, quelle ai Medici e al Rosa ne occuparono 75 e 98; 89 quella al Cino, e finalmente lo scritto premesso dal Carducci all'edizione dei Lirici del sec. XVIII è un di scorso di ben 130 pagine. « A dire vero — dice il « Bollettino Bibliografico » — ciò non conveniva a volumetti di piccol formato e a prezzo unico, accrescendone sproporzionatamente la mole (ciò che nuoceva all'estetica) e le spese di stampa, che non lasciavan posto al guadagno; chè lo stesso Carducci dice che a quel tempo il suo nome non aggiungeva pregio... ».

***

Un collaboratore della rivista artistico-letteraria *Chiaro di Luna* discorre dei pregiudizi nella vita e nell'arte e narra questi aneddoti: « Possiamo ricordare il caso di qualche capocomico il quale ha escluso dal proprio ciclo di rappresentazioni le opere di E. A. Butti, dichiarando che tali opere non « chiamano il pubblico »! E' un po' grossolana, via, una tale affermazione; poichè, anche ammettendo così che ci sia mediocrissimo pubblico di competenza artistica negativa, siamo certi però che ce ne sia un'altra parte e forse non minore, che degnamente potrebbe apprezzare i meravigliosi drammi dell'illustre autore di « Lucifero ». A proposito di lavori per teatro ci è stato raccontato, da persone degne di fede, un aneddoto che riportiamo volentieri. Un vecchio drammaturgo di fama grandissima, fu invitato da due giovani artisti a leggere e a giudicare una commedia da essi scritta in collaborazione. Il vecchio autore lesse il lavoro, evidentemente con poca attenzione, o forse non il preoccetto che la gioventù avesse impedito ai due di concepire qualche cosa di veramente « buono ». Terminatane la lettura egli fece loro obbiezioni dalle quali era facile capire il modo con cui si era proposto di giudicare; e, per di più, diede ad essi il saggio consiglio di nascondere la commedia, ritenendola indegna di rappresentazione. Contemporaneamente il vecchio autore diede al teatro un suo lavoro che però, ahimè

Cronaca Cittadina

Per la vecchiaia degli operai

Il Comitato confederale di propaganda per le assicurazioni sociali ha testè diramato un manifesto ai lavoratori per chiarir meglio la portata della recente legge sull'assicurazione obbligatoria e per confutare le strane argomentazioni che una minoranza anarcoide tenta di diffondere tra gli operai per sabotare il nuovo istituto assicurativo che viene tanto a sobillare antiche ribellioni degli organismi operai.

Il manifesto dà i prospetti dei contributi a carico degli operai ed espone le cifre delle pensioni spettanti ad essi dopo determinati periodi di versamento. Quindi elenca i più salienti benefici della nuova legge in questa ordine:

La pensione di invalidità si liquida a qualsiasi età perchè risulti una riduzione della capacità lavorativa superiore ai due terzi e cioè il lavoratore per causa di invalidità abbia limitato il meno di un terzo il suo precedente guadagno. Occorre solo che siano stati versati 120 contributi quindicinali (5 anni di assicurazione); ridotti a solo 24 (un anno) nel periodo iniziale della legge per coloro che hanno lavorato nei 5 anni precedenti.

La pensione di vecchiaia si liquida a 65 anni purchè siano stati versati almeno 240 contributi quindicinali (10 anni di assicurazione); nel periodo iniziale tale limite è ridotto a 120 contributi per l'assicurato tra 55 e 65 anni, quando risulti che ha sempre lavorato nei 5 anni precedenti l'iscrizione.

In caso di morte dell'assicurato è concesso alla vedova ed ai figli minori un sussidio mensile di L. 50 per la durata di mesi 6.

Tenuto conto del periodo medio di assicurazione, e dell'influenza esercitata dalle 100 lire annue con le quali lo Stato concorre per ogni pensione, si può ritenere che le pensioni corrispondono meglio alla mole dell'ultimo guadagno percepito dall'assicurato.

Per i periodi di malattia e servizio militare durante il quale non viene versato alcun contributo, sono riconosciuti come versati i contributi della classe prima e cioè L. 1 per quindicina. Per i combattenti, tale effetto è retroattivo e decorre dal giorno di arruolamento, purchè posteriore al 21 maggio 1915.

Il manifesto conclude riportando le seguenti parole della Confederazione Generale del Lavoro: «L'accogliere, dunque, con favore la nuova legge rappresenta anche un interesse in quanto i lavoratori non devono dimenticare che il tempo rappresenta uno dei coefficienti più importanti per questa forma d'assicurazione. L'assicurazione obbligatoria, alimentata dal sacrificio vostro, dal contributo dei datori di lavoro e dal concorso dello Stato, a differenza delle pensioni a carico esclusivo della Nazione — che non è se non una forma larvata di beneficenza — vi permetterà di vivere i giorni grigi della vecchiaia e dell'invalidità, senza costringervi a umiliazioni constanti con la vostra dignità e con lo spirito dei tempi. L'accoglimmo favorevole che voi farete alla nuova legge, oltre ai rivelare in voi uno stato d'educazione superiore, costituirà un incitamento al legislatore per introdurre in essa i miglioramenti sempre più vivamente richiesti».

Istituto Provinciale di previdenza sociale

Si ricorda a tutti i datori di lavoro, che a norma dell'art. 184 del Regolamento 29 febbraio 1920, N. 245, per l'applicazione della Legge 21 aprile 1919, N. 603, assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia, i libri paga e matricola dimostranti il numero degli appartenenti al personale da essi dipendente e la loro retribuzione, devono essere fatti vidimare dall'Istituto Provinciale, via Santa Teresa, N. 20, i cui Uffici sono aperti ogni giorno non festivo, dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 16.30. I libri devono essere presentati in bianco per ciò che riguarda le annotazioni dal 1.o luglio (data di andata in vigore della legge).

Sono esenti dall'obbligo di tale presentazione quei datori di lavoro i cui dipendenti sono assicurati contro l'infortuni sul lavoro avendo, essi datori di lavoro, l'obbligo di tenere in questo caso gli stessi libri agli effetti degli articoli 25, 26 e 27 del regolamento 13 marzo 1904, N. 141, per l'esaguzione della legge per gli infortuni sul lavoro.

I Circoli di ispezione dell'industria e del lavoro per le aziende già soggette alla loro vigilanza, e, per altre aziende soggette a speciale vigilanza tecnica governativa, le Autorità incaricate di tale vigilanza possono esimere dall'osservanza delle disposizioni del presente articolo le aziende che ne facciano domanda e che offrono altri mezzi equivalenti efficaci di controllo. Copia dell'autorizzazione sarà, a cura del Circolo e dell'Autorità che l'ha rilasciata, trasmessa al competente Istituto di previdenza sociale.

Per gli operai statali

La Commissione dello Stabilimento Aeronautico ofrerebbe al Sindacato Italiano dipendenti industrie viarie accompagnata dal segretario generale della Sezione di Roma si è recata al Ministero Guerra (Direzione Generale Aeronautica per avere spiegazioni in merito al passaggio a matricola degli operai straordinari, e per discutere il riordinamento dello stabilimento stesso per il quale presentarono un apposito memoriale. La Commissione seppe così che tale passaggio a matricola è all'approvazione di una apposita Commissione che sta anche studiando il riordinamento dell'Officina stessa. Inoltre la Commissione ottenne che nessun ulteriore licenziamento sia fatto d'autorità nei riguardi degli operai tutti dipendenti dalla Aeronautica, ed in proposito le fu assicurato che uscirà una apposita circolare allo scopo di chiarire meglio le circolari Ministeriali precedenti 381 e 387 che sono l'indole generale riguardanti specialmente le Direzioni di Artiglieria.

La suddetta Commissione Ministeriale, oltre al riordinamento per le Officine e al passaggio delle matricole, (in ciò sono speciale conto degli operai più anziani di servizio), sta studiando il miglior modo possibile al fine di mantenere per intero il personale specializzato, e fare eseguire altri lavori di nuovo genere in attesa del nuovo sviluppo che prevedesi l'Aeronautica civile. Urgente istanza, è stata fatta per tutti gli operai, dipendenti dagli altri stabilimenti militari a mezzo della Confederazione Bianca.

Assemblea di farmacisti rurali

Alla sede dell'Ordine dei farmacisti ebbe luogo una importante assemblea dei soci dell'Associazione Nazionale Farmacisti Rurali. Vi presero parte anche l'on. Carlo Bianchi e il Presidente della Federazione oltre numerosi intervenuti dalle province del Piemonte e della Lombardia. Il Presidente Ferraris di Valfenera fece un'ampia relazione dell'opera svolta dall'A.N.F.R. Parlarono pure applaudi l'on. Bianchi il cav. Assanto, il Dott. Chiarla ed altri tutti inciatori alla unione ed alla concordia dei farmacisti per la elevazione morale e materiale della classe. Fu votato un ordine del giorno che comprende fra l'altro il riconoscimento del carattere professionale e della tariffa professionale; l'indennità di residenza e parcheggiamento al trattamento fatto ai medici e veterinari, ecc. ecc.

Una Commissione si recò dal Prefetto a tal riguardo per le deliberazioni.

NOTE SPICCIOLE

Unione Nazionale Impiegati Amministrazioni Statali (U. N. I. A. S.). — I soci della Sezione di Torino sono pregati intervenire all'assemblea di lunedì, 6 corrente, indetta per le ore 21 locali, nei locali sociali Galleria Subalpina, Unione Sindacale.

Pellegrinaggio Torinese a Roma dal 3 al 12 ottobre prossimo per Pontefice, Assisi, Loreto. Per le iscrizioni rivolgersi agli Uffici, via Arcivescovado, 12, Torino.

Federazione Provinciale dell'Unione Magistrale Nazionale. — La partenza dei delegati e dei delegati che si recano in comitiva a Roma per il Congresso nazionale, è stata per venerdì 10 settembre, col ritorno della sera del 20 o 21. In tal giorno gli uffici della Federazione e della Sezione R. in Amicis rimarranno aperti dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, per raccogliere dai congressisti che desiderassero le ultime indicazioni. Alle ore 19 cominciano a partenti a Porta Nuova, sotto l'atrio, a sinistra uscendo al ristorante.

Sindacato metallurgici dell'Unione del Lavoro, stabilimenti ore 21 locali, assemblea generale, sono invitati i vecchi e gli impiegati.

Ordine del Lavoro, Federazione impiegati e commessi. — Stamattina, ore 9, adunanza d'urgenza del Consiglio direttivo. Ore 10, riunione generale degli impiegati metallurgici per deliberare in merito alla vertenza. Il Consiglio Generale dell'Ordine è convocato in seduta straordinaria lunedì 9, alle ore 21.

Federazione nazionale lavoranti specchi ed affini. — Sono convocati tutti i soci all'adunanza che avrà luogo stamattina, 5 corrente, alle ore 9, presso la Camera del Lavoro per importanti comunicazioni.

Lega dei Consumatori.

Per un maggior rifornimento dei mercati di verdure del Meridionale

La Lega dei Consumatori comunica:

«A un tempo un comunicato della Lega Consumatori dava notizia al pubblico che, in seguito al vivo interessamento del suo presidente Luigi Ambrosini per un più abbondante rifornimento di verdure dei Mercati, erano state dal Governo impartite opportune disposizioni perchè da Napoli, compatibilmente colle esigenze locali, venisse avviato per il mercato di Torino un maggior quantitativo di frutta ed ortaglie. Nel prendere atto con compiacenza delle disposizioni governative, la Lega pregava il Sottosegretario per gli Interni di voler precisare in che cosa effettivamente consistesse l'aumento di spedizione promesso ed ha ricevuto ora da S. E. l'on. Corradini la seguente risposta: «Egregio signor Segretario, In relazione alla sua domanda, le fo conoscere che, a quanto mi assicura il Prefetto di Napoli, il Delegato Ministeriale per l'esportazione di frutta e di ortaglie ha dato disposizioni affinchè i carri per Torino abbiano precedenza sugli altri e difatti ne sono stati inviati due al giorno nel periodo del maggiore bisogno».

I combustibili liquidi ed il porto di Savona-Vado

Ieri si è riunito nel palazzo municipale il Consiglio di Amministrazione dell'Ente sotto la presidenza del senatore conte Frola e con l'assistenza del segretario Generale comm. Gargiulo. Il Consiglio ha deliberato sopra importanti concessioni intese nel loro insieme a fare della vasta darsena di Vado un centro di primissimo ordine per l'importazione dei combustibili liquidi, mentre nell'attuale e nel futuro bacino di Savona si lavora a sistemare con i mezzi più moderni lo sbarco e il deposito dei carboni. Il Senatore Frola ha assicurato il Consiglio di tutto l'impegno che personalmente seguirà ad esplicare presso il Governo in pro degli importantissimi lavori portuali di Savona ed a lui fino partirà fra giorni per la capitale. Il Consiglio si è poi occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione.

Lo zucchero saccarinato agli esercenti

Il Municipio comunica che da lunedì, 6 corrente mese, e nei seguenti giorni, il competente Ufficio distribuirà le licenze d'acquisto zucchero saccarinato agli esercenti bars, caffè, trattorie, Circoli, acque dolci, ecc. I titolari dovranno presentarsi all'Ufficio muniti del permesso d'esercizio, o, in difetto, con una dichiarazione dell'Ufficio di Polizia che il permesso è in voltura, non ritenendosi la ricevuta, per regolarità d'ufficio, sufficiente. Lunedì, 6 settembre, esercenti il cui nome comincia con la lettera A B: martedì, 7, id. id. C D E F: mercoledì, 8, id. id. G H I L: giovedì, 9, id. id. M N O P: venerdì, 10, id. id. Q R S T: sabato, 11, id. id. U V Z. Si avverte che il prelevamento dello zucchero si dovrà effettuare unicamente presso il magazzino di via Corte d'Appello, N. 4.

Il calmiere sulla frutta e verdura

Il R. Commissario ha reso esecutivi i seguenti prezzi di calmiere per la vendita al minuto nel territorio di Torino delle indicate derrate a decorrere dal 3 settembre 1920:

Verdura: Patate comuni, bianche e gialle (escluse primaticci), al Mg. da L. 0,25 a 0,30; al Kg. da L. 0,25 a 0,30. — Cipolle bianche comuni al Mg. da L. 0,20 a 0,25; al Kg. da L. 0,25 a 0,30 (extra fuori porta) al Kg. da L. 0,30 a 0,40; al Kg. da L. 0,35 a 0,50. — Zucchini novellani in grosso alla dozzina da L. 0,50 a L. 0,60; minuto alla dozzina da L. 0,60 a L. 1. — Insalata a mazzetto piccole alla dozzina da L. 0,60 a 0,70; cadauna L. 0,10; medie alla dozzina da L. 1 a 1,50; cadauna L. 0,15; extra alla dozzina da L. 1,80 a 2; cadauna L. 0,20. — Pomidori al Mg. da L. 0,50 a L. 1; al Kg. da L. 0,45 a 0,90.

Frutta: Pere comuni (eccetto selezionate) al Mg. da L. 1 a 1,50; al Kg. da L. 0,90 a L. 1. — Pere speciali al Mg. da L. 2 a 2,50; al Kg. da L. 1 a 1,65. — Pere Bosc al Mg. da L. 3 a 3,50; al Kg. da L. 1,65 a 2,50. — Pesche comuni (escluse le extra e fior quelle che non superano il numero di dieci per Kg.) al Mg. da L. 1,20 a 2,50; al Kg. da L. 1,50 a 2,60. — Fichi al Mg. da L. 3 a 5; al Kg. da L. 0,50 a 1,50.

Il presente calmiere annulla il precedente N. 115.

Sequestro di cento quintali di merci
L'arresto d'un negoziante

L'avv. Sirismondi, capo dell'Ufficio consorziale, venuto a conoscenza, a mezzo di numerosi reclami e denunzie da parte di cittadini, che in alcuni pastifici si fabbricano paste alimentari con farina di grano misto ai più svariati sostanze, spesso anche dannose alla salute, ha ordinato agli agenti componenti la squadra di vigilanza di eseguire rigorose investigazioni per scoprire gli autori. Dalle indagini è risultato che effettivamente molti pastai delinquano clandestinamente nei locali adibiti alla fabbricazione della pasta, cioè in cascinali, retrobotteghe, avanzi di granai, farina di riso, di castagne, di altre sostanze non determinate nemmeno dalle stesse parti e cascami di paste, che venivano rimacinati, e la farina così ottenuta veniva mescolata a quella fornita dal Consorzio.

Gli agenti tassativo e Rossa hanno proceduto all'arresto di Toso Giovanni, con precedenti in via Madama Cristina, 27, ove sono stati confiscati otto quintali di farina di castagne e circa sette quintali di orzo, sottratto alla requisizione. Il Toso è stato inviato alle carceri, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Il medesimo risulta incaricato di distribuire la farina ai pastai ed è presidente della Lega vermicellai. Complessivamente si è proceduto al sequestro di oltre cento quintali di sostanze innanzi indicate a carico dei seguenti individui, tutti fabbricanti di paste alimentari, i quali sono stati denunciati all'Autorità competente: Verglino Ernesto, piazza Statuto, 6; Perrino Pietro, via S. Secondo, 31; Botini Emilio, via Vanchiglia, 29; Berardo Domenico, corso Vinzaglio, 3; Manassero Bartolomeo, via Saluzzo, 60; Fasoglio Prospero, via Madama Cristina, 16; Casassa Luigi, corso Regina Margherita 142; Trevisio Pietro, via Goffredo Mameli, 12; Galizio Enrico, via Domodossola, 22; Giustetti Domenico, via Madama Cristina, 31; Morando Guerina, via Barbaroux, 21; Giustetti Luigi, via Nizza, 111; Visconti Rosalia, via S. Secondo, 16.

* * *

Gli agenti della stessa squadra hanno inoltre elevato le seguenti contravvenzioni:

Per violazione al calmiere: Cordero Amedeo, corso Francia, 45; Nardini Luigi, via Principe Tommaso, 12; Brussaco Giovanni, via Principe Tommaso, 16; Bigone Bernardo, via Genova, 23; Caronia Caterina, via Nizza, 213; Grisella Malvina, via Madama Cristina, 9; Sinardi Clementina, via Nizza, 5; Pasero Giacomo, via Foscolo, 2; Astraldi Nerina, via S. Massimo, 43; Coretto Francesco, via Sicilano, 42; Saro Carolina, via S. Ottavio, 21; Merlo Giovanna, corso S. Maurizio, 83; Scanavino Elisa, via Saluzzo, 45; Bosco Margherita, via Saluzzo, 33.

Per vendita clandestina di dolciumi: Basso Gina, via Pietro Micca, 5; Fabetti Giuseppina, via Nizza, 212; Fasoglio Edoardo, via Madama Cristina; Amedei Maria, via Po, 27; Zucco Carolina, via Roma, 1.

Pubblicazione di ruoli d'imposte

A datare dal giorno 6 corrente e per otto giorni consecutivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, sono visibili al pubblico, nel salone Ufficio tasse, via Corte d'Appello, N. 4, i seguenti ruoli suppletivi:

1.o Imposta sui redditi di ricchezza mobile per gli anni 1915, 1916, 1917, 1918, 1919, 1920, in 6 volumi di 2.a serie.

2.o Imposta fabbricati, 2.a serie, 1920 e per gli anni 1919 e retro, volume 1.

3.o Imposta complementare sui redditi per l'anno 1920, volume 1.

4.o Imposta sui proventi dei dirigenti Società commerciali per l'anno 1920, 2 volumi.

5.o Imposta sui proventi degli amministratori delle Società anonime ed in accomandita per azioni, anno 1920, volumi 2.

6.o Imposta straordinaria sopra dividendi e interessi per l'anno 1919, 1.o volume.

Supplemento abbonamenti

I signori abbonati il cui abbonamento scade al 31 Dicembre sono pregati di inviare lire 16,05 altrimenti verrà sospeso l'invio a partire dal 5 Settembre.

Si prega vivamente di inviare la FASCETTA INDIRIZZO.

Una simpatica cerimonia al 91.o Reggimento fanteria

Alle ore 9 di ieri, presenti il comandante del Corpo d'armata, i generali, il comandante della Brigata «Basilicata» e un largo gruppo di ufficiali, ebbe luogo, nella Caserma Cernaia, l'inaugurazione della sala di ritrovo per i caporali e soldati del 91.o reggimento fanteria. La sala, denominata «Ritrovo del Fante» è stata dipinta e arredata con eleganza veramente signorile, e dalla carta da lettere, messale distribuita, alla ben fornita biblioteca, giornali, giuochi d'ogni genere, biliardino, grammofono, ecc., offre al soldato quanto di utile e ricreativo egli possa desiderare. Durante la cerimonia, la truppa, accompagnata dalla musica del reggimento, cantò molte bene, a voce spiegata, l'inno dei granatieri. Venne quindi distribuito ai soldati un vermouth con pasticini dello spaccio cooperativo reggimentale, bellissimo locale anche questo, immediatamente adiacente al «Ritrovo del Fante», ove il soldato trova ogni genere di conforti con reale e sensibile vantaggio economico. Il tenente-generale Ponzio, comandante del Corpo d'armata, che presiede di vivo compiacimento per il colonnello Farneyi, comandante del 91.o reggimento, per l'entusiasmo, l'amore e la fede con cui egli, coadiuvato dai suoi ufficiali, cura il benessere dei propri soldati. Vivamente si congratularono pure il generale Bonzani, comandante della Divisione militare, e il generale Gazzera, comandante la Brigata «Basilicata».

Seguendo la Cronaca

Altre scarpe sequestrate in vendita

E' giunto a Torino un altro notevole stock di scarpe come quelle immunizzate sul giornale di domenica scorsa. Tra i diversi tipi c'è pure una discreta quantità di quelle da donna, colla parte pianta, che si vendono a L. 40 al paio, nonchè svariati tipi da bambino, nero e colorato. Continua ancora per questa settimana la vendita dei tipi da uomo, fatte a mano, in vitello, nero, colorato e fiammato da L. 35.— a 60. Si avvisa il pubblico che ogni persona non può acquistare più di un paio di scarpe. Per evitare confusione e pubblica si rammenta il pubblico e pregato di recarsi prima ad osservare i tipi e i prezzi in piazza Carlo Felice, 2, ed in via Po, 2, e a recarsi poi per l'acquisto in via *Madama Cristina, numero*, angolo via Pio Quinto, alla *Liquidazione Campionari Calzature*.

Oggi, per comodità del pubblico, le vetrine rimarranno aperte.

Un nuovo elegante ritrovo

Con intervento di uno stuolo di personalità del mondo di Susa, si è inaugurato ieri sera un elegante caffè in piazza Statuto, angolo corso Beccaria, un caffè che, per il brillante inizio, è destinato a divenire il ritrovo preferito della località. Della Finanza va reso merito al signor Emanuelli, che nulla risparmiò affinchè questo caffè riuscisse degno della nostra città. Il locale è arredato con lusso veramente artistico dal Mobilificio Gandolfo, e decorato con arte dai F.lli Lanza. Un salone con biliardi dei F.lli De Agostini, ed è illuminato sfarzosamente da un impianto del sig. O. Melo. Facevano gli onori di casa il signor Emanuelli e la sua gentile signora, che seppero rendere la riunione oltremodo gradita. Essi furono coadiuvati dal modesto ma solerte direttore Giovanni Civardi, che assicurò alla serata un servizio inappuntabile.

La "MERVEILLEUSE„ a Parigi

Come tutti gli anni, nelle epoche classiche, la «Merveilleuse» si trova in questi giorni a Parigi, per acquistarvi in larga misura i migliori modelli autunnali ed invernali di *manteaux, tailleurs, toilettes*, ecc. Consigliamo quindi le gentili lettrici di attendere il suo ritorno prima di ordinare i loro abiti invernali e di affrettarsi poi a visitare uno dei tre negozi «Merveilleuse»: via Roma, 1; via Garibaldi, 28; via Andrea Doria, 5, per rendersi conto delle novità della stagione. Certamente troveranno qualche cosa di elegante, pratico ed a prezzi convenientissimi.

CUMINO

liquida per fine stagione

e a prezzi da *non temere alcuna concorrenza*, cappelli di paglia e di seta per signora. Modelli di cappelli in velluto, superiori ai soli elogio, originali cappelli in feltro d'esclusiva fattura ed assolutamente adatta all'Emporio Novità, via Roma, N. 24, sono esposti nelle eleganti vetrine e nei vasti locali terreni e superiori. Come sempre, articoli di moda e novità a prezzi limitatissimi.

Alma mater studiorum

Bologna, che va famosa da secoli come alma madre degli studi, è pure fonte di salute e ci manda una cerealfarina incomparabile acqua da tavola, la *Corbetta*, che è minerale, ma naturale. Ecco il titolo della sua superiorità su ogni altra, ecco perchè la *Corbetta* ha conquistato Torino e trovasi in ogni buona mensa e nei migliori Ristoranti. E' preferita dai cultori della propria salute che ne fanno uso continuo. Deposito e vendita: via XX Settembre, 48.

Le COMPRESSE DI ASPIRINA Bayer

in tubetti di vetro con la ben nota croce Bayer, sono preparate con la identica tecnica che per il passato, ed hanno azione rapida e sicura contro il mal di denti, di testa, i raffreddori, il reumatismo, ecc. Questo ottimo rimedio, ritirato ormai nell'uso domestico, si trova di nuovo in tutte le farmacie.

GABRICORD

è la magnifica stoffa di lana impermeabile, non giovanile, alla quale le grandi case confezionistiche inviano buona parte delle loro ultime creazioni. Nel vasto assortimento di Sempribus di cui dispone *Oldrodi* (via Roma, 26), vi sono i più pratici ed eleganti modelli creati da queste Case per la nuova stagione.

O. RODI E FIGLI

Piazza San Carlo, è la Ditta maggiormente in grado di fornirvi il qualsiasi maglieria e biancheria da uomo ai prezzi più convenienti della piazza. Rechissimo vi è poi l'assortimento in berretti rigide ed il classico, tanto in seta che in cotone.

A prezzi eccezionali

si vendono le ultime rimanenze della liquidazione della Ditta Succ. Al. Prochet e Figli, piazza S. Carlo (Golfs, Grenbiale, Vestaglie, Calze, Colli, Bretelle, Cravatte, ecc.).

CUCINE ELETTRICHE

stufe, bollitori, ferri da stiro, ecc., *bolli garantiti*, assortimento completo, presso la Ditta *E. Gazzetta*, via Bertola, N. 31 bis, di fronte all'Azienda Elettrica Municipale.

Duecento professori d'orchestra

inizieranno a giorni una serie di interessanti audizioni in un grande locale cittadino.

I divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Ultimo di "L'ARCOLAIO DI BARBERINA„

Quel ultimo episodio della principessa film *L'arcolaio di Berberina*, della quale sono eccellenti interpreti Romano Calò e Rosetta d'Arvile. Domani, lunedì, 6, andrà in programma *Zona della morte*, l'ultimo grande successo avventuroso, film grandiosa, interpretata dai migliori attori della *Comédie Française*.

Il successo di M.lle FERNANDEZ-TODO

E' stato un successo d'arte e di eleganza. Le «toilettes» della signorina Fernandez, stupendamente sopraintendenza *l'elegantissima*, sono l'ultimo modo di Parigi e sempre Pagina. Sempre applaudita anche la brava *Adelina Pozzi* nelle sue danze classiche, nonchè il *Duo Francisci e Ambert*, che si produrranno stasera per l'ultima volta.

Domani: "IL TENORE E LA POLACCA„

Avremo domani due grandi debutti: quello del tenore-rivelazione e quello della bellissima danzatrice polacca, la Warszawianka, prima ballerina del Teatro Comunale di Varsavia, che si produrrà nelle più originali danze polacche.

Ultimo giorno al GHERSI di *PLACIDO* e di *TIH MINH*

Chi ebbe la fortuna di vedere anche non tutte le precedenti gesta comiche di Placido e di assistere alle avventure di Tih Minh, non si lasci sfuggire l'occasione di recarsi ad ammirare la conclusione del meraviglioso romanzo. Ne vale la pena. *Giustizia*, ultima puntata di Tih Minh contiene il più terribile dei drammi, la lotta mortale tra i due delinquenti Kiama e Gilson. Vi si vede come il secondo si sbarazzi freddamente del primo e come il destino sbarazzi implacabilmente la terra del secondo. D'Athys e i suoi compagni assistono terrorizzati a questo terribili punizioni. Ma Placido non perde per questo il suo tradizionale buon umore.

"La Signora innamorata„

con *ELENA MAKOWSKA*

La bella commedia di Nino Berrini, l'aristocratica interprete polacca e le sue numerose e magnifiche *toilettes* di ultima moda parigina, saranno oggi il potente richiamo che farà accorrere un pubblico numeroso al Ghersi e stasera l'elegante salone.

Domani: LEDA GYS

La celebre attrice si presenterà nella sua recente interpretazione: *Un cuore nel mondo*.

Oggi ultime al "VITTORIA„

di "NEL NIDO DELLE VIPERE„

La penultima serie della grandiosa film di avventure: *Il messaggero della morte*, dal ancora una larga messe di emozioni straordinarie agli spettatori. Ed altre ne promette per la serie finale: *Il trionfo*, che andrà in scena lunedì, 6. In essa vedremo la terribile fatale *Il messaggero della morte* pronta per un sacrificio uso. Ma tutte le precauzioni sono state prese per accettare i malandrini, che hanno in mano molto della scoperta dell'assassinato zio di Alice. E dopo peripezie di terrissimo interesse e dopo nuove eroiche azioni di Bob e di Alice, la banda malvagia è scoperta e annientata. Alice riceve uno splendido riconoscimento ufficiale dal suo nobile coraggio.

ZA' LA MORT diventa "Detective„

La nuova film che andrà prossimamente in programma al *Cinema Teatro Vittoria* (*La bande delle cinq*, edita dalla *Tiber*) ci presenta il celebre attore Emilio Ghione sotto una nuova veste. *Za la mort* è diventato *Mlle le détective*, e quale *détective*!

JUDEX al Cinema Italia

Oggi: "LA MUTA FANTASTICA„

Domani: "LA LADRA DI BAMBINI„

Il dire «successo» è dir poco. Quello che succede al *Cinema Italia* ricorda le grandi esplosioni di entusiasmo per le più conclamate films. Anche ieri folla imponente e non parliamo di quella che avverrà oggi, alle ultime repliche di *La mute fantastica*, la seconda serie di questo *Judex* affascinatore e divertentissimo, che dell'ammirazione per tutti e per tutti. Per la bellezza e l'originalità dei romanzi, per lo splendore della messa in scena e per l'abilità degli interpreti, un spettacolo per il piccolo e tanto simpatico Liquiriziа, per l'inseparabile Pallottolino. Eppure oggi supererà ancora se stesso. Bisognerà vederlo nella terza serie. *La ladra di bambini*, che andrà in programma domani, lunedì, è a divertirsi alla deliziosa burla in cui cali e i compagni più, perchè Liquiriziа diventa amico di Giocondoli riescono a far cadere la perfida Diana Monti. *La ladra di bambini* riserva poi molte clamorose sorprese, delle quali diremo diffusamente domani.

CINEMA ROYAL

Le memorie del diavolo

Oggi ultime repliche del bellissimo dramma *Accusatrice*, interpretato con tanta efficacia dalla bella attrice Olga Petrova.

Domani, *Le memorie del diavolo*, originalissimo lavoro della *Rodolfi Film*, interpreti principali Rodolfi e la signorina Lilyan Ardea.

Le elezioni amministrative in varii Comuni

Con decreto prefettizio di ieri, presi gli accordi col primo presidente della Corte d'Appello, si sono indette le elezioni generali amministrative (comunali e provinciali) nei Comuni compresi nei seguenti Mandamenti: *Per domenica, 3 ottobre*: Lanzo Torinese, Ceres, Viù, Verrès, Donnaz, Châtillon, Pont Canavese, Locana, Vico Canavese, Lessolo, Settimo Vittone, Burolasco, Vigone, Villafranca Piemonte, Pancalieri, Oulx, Cesana. *Per domenica, 10 ottobre*: Moncalieri, Poirino, Rivara, Rivarolo, Aosta, Morgex, Giorgio, Strambino, Cavour, Bricherasio, None, Cumiana, Almese, Condove, Bussoleno. Prossimamente saranno indette le elezioni generali amministrative negli altri Comuni della Provincia.

Il Ministro dei Lavori Pubblici

Col diretto di Roma è giunto ieri mattina il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Peano. Alla Stazione erano ad attenderlo il Sotto-Segretario on. Bertone, il Prefetto, Grande Ufficiale Taddei, il Sotto-Prefetto, cav. Carassi ed il Capo del Compartimento delle Ferrovie, ing. comm. Ehrenfreund.

Il Ministro è diretto a Ivrea per assistere alla inaugurazione dell'Acquedotto municipale.

L'Esposizione fotografica della guerra alpina

Nel prossimo mese di ottobre nel «foyer» del nostro Teatro Regio, gentilmente concesso dal Commissario conte Gigliori, sarà aperta una Esposizione fotografica della Guerra Alpina, che è organizzata dalla sezione di Torino della Associazione Nazionale Alpini. La mostra riuscirà certo interessantissima come illustrazione diretta dell'opera italiana che i nostri Alpini hanno compiuto nei quattro anni di guerra, ed avrà un pregio speciale: la grandissima maggioranza delle fotografie esposte è opera di alpini combattenti. Sono già preannunciati ricchi e numerosi premi (tra questi in modo specialissimo importanti quelli di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Re. Informazioni e programma potranno essere ritirati presso il segretario della sezione in Torino dell'A.N.A., avv. Pietro Rivano (via Mercanti, 2).

A proposito del concordato lanieri

Il segretario generale della Confederazione industriale biellese, relativamente al concordato stipulato il 31 agosto scorso tra industriali e capi od assistenti lanieri, trasmessoci dal nostro corrispondente, poichè la pubblicazione parziale della lettera dei signori Schiavello e Ileda, può dar luogo a contestazioni ed a false interpretazioni del concordato non solo da parte degli industriali ma anche da parte degli operai, ci prega di chiarire così l'ultima parte della corrispondenza:

«Come da lettera 29 agosto comunicavi dalla R. Sottoprefettura di Biella e da questa trasmessa alla Federazione Industriale biellese (a firma Schiavello e Ileda per la Unione Nazionale Assistenti Tessili e per la Federazione Italiana Operai Tessili), la formula «mantenendo inalterata la consuetudine vigente in fatto di cottimo o di interessenza», ecc. si deve intendere nel senso che deve attualmente si pratica il cottimo o l'interessenza si continuerà a praticarlo, come nell'avvenire si potrà introdurlo, ove si ritenga possibile, dietro il libero accordo tra l'industriale e il capo o assistente o sottocapo».

Stato Civile di Torino

4 Settembre 1920

NASCITE di cui due maschi e femmine 4.

MATRIMONI: Abbate Carlo con Pozzi Giulia — Abelo Alessandro con Maschera Maria — Biddino Bartolomeo con Pecolo Margherita — Belles Michele con Pasin Eufemia — Bombonauni Luigi con Margherita Elvira — Burdese Giovanni con Bonino Francesca — Cigliani Pasquale con Rosina Francesca — Compagnella Balbina con Gaetano Maddalena — Candeletti Giovanni con Marietti Margherita — Cocchia Angelo con Vola Liviana — Deandrea Fernando con con Bertodati Giuseppina — Dragone Ing. Settimio con Bona-Vergni Gemma — Favero rag. Gonn. Bernardo con Giancarla Maria — Garbagnati Ferdinando con Rolle Caterina — Gaveco Angelo con Audero Anna — Servetto Vincenzo con Fantino Giuseppina — Giordano Innocenzo con Quaglia Pierina — Giupro Giovanni con Ferrandi Emma — Gonella Francesco con Gai Margherita — Lanza Tommaso con Delsanto Giuseppina — Lo-a Carlo con Gherione Pierina — Lorca Lessio con Guerrini Gina — Martini Giovanni con Bigatti Margherita — Mora Adelaide Maria con Bona Domenica — Pedrazzi Ambrogio con Pellazzi Maria — Ramondi Angelo con Becchi Luisa — Rocchio Giuseppe con Colle Maria — Rastaldi Edoardo con Quaglia Isabella — Tamborini Marino con Bianco Rosa — Trusardi Carlo con Mazzeri Maria — Canna Bartolomeo con Ferrero Matilde.

MORTI Garibaldo Maria nata Musano, di anni 27, di Ivrea, casalinga — Barbero Caterina fu Faschio, di 74, di Robella, casalinga, via Pallo, 20 — Borgna Celestina ved. Trossarelli, di 67, di Saluzzo, ex. via Barbaroux, 27 — Berzia Margherita ved. Bis, di 79, di Rivara, pensionata, corso Regina Margherita, 167 — Cravino Cesare fu Teralio, di 52, di Rivoli, ammobiliatore — Campo Maria fu Francesco, di 18, di Torino, lattaia — Pellegrini Fortunata di Vincenzo, di 12, di Trana, casalinga — Ghiglieri Lucia nata Oberto, di 43 di Castellamonte, casalinga — Borla Maria nata Delsano, di 37, di Valenza, casalinga — Biandati Francesco di Giuseppe, di 62, di Pavia, pensionato, corso Palestro, 3 — Odetto Domenica nata Colombo, di 76, di Bagnolo, casalinga, via Carmagnola, 24.

Più 8 minori di anni 8?

Totale 19: 12 cui a domicilio 11; negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 7.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Beccardo Carlo, impiegato, con Parroni Marianna — Trevisan Angelo, fabbro, con Tagnin Olga, cuoritrice — Barale Giovanni, parrucchiere, con Minetti Camilla — Biri Giovanni, contabile, con Biro Lidia, contabile — Busati Mario, agricoltore, con Valleri Maria — Canna Francesco, meccanico, con Knorz Veronica — Castellano Giovanni, operaio, con Rosa Natanna — Viarisio Gottardo, fattorino di banca, con Pessione Lina, sarta — Rolando Pietro, tipografo, con Basso Carolina, commerciante — Gay Pasquale, industriale, con Macario Francesca, sarta — Donato Felice, meccanico, con Perina Matilde — Savio Giacomo, calzolaio, con Bergia Maddalena, operaia — Negri Emilio, industriale, con Peyra Giuseppina — Peretti Giuseppe, negoziante, con Sangalli Antonietta, operaia — Darico Bartolomeo, meccanico, con Minchetti Maria, ebanista — Martini Luigi, meccanico, con Micciola Nicolina — Dall'Agnese Giovanni, meccanico, con Rivera Clara, giardiniera — Viola Giovanni, ferraiolo, con Bessolo Maria, sarta — Vesilla Giovanni, impiegato, con Manfredi Eugenia — Valfrè Felice, commerciante, con Fea Pierina, commessa — San Silvestre Leopoldo, disegnatore, con Buscaglia Angela — Scalzo Luigi, sarto, con Chiavella Annunziata — Pisano Angelo, cocchiere, con Conti Maria — Grosseiro Alberto, verniciatore, con Massimino Maria, agricola — Dullino Lorenzo, meccanico, con Gallino Virginia, casalinga — Giordano Giuseppe, albergatore d'Asti, con Rolando Antonia, albergatrice — Bruno Giuseppe, impiegato postale, con Artuso Maria — Carbone Pietro, automobilista, con Rosso Angela, sarta — Pregni Giovanni, meccanico, con Molinari Alice — Mayda Flavio, industriale con Peyrone Maddalena — Minello Emilio, avvocato, con Cazzulo Annibalina — Rosa Vito, contabile, con Sganga Corinna — Mandino Mario, avvocato, con Ferri Elena — Gallo Giacomo, rettificatore, con Tischero Erminia, artefice — Malerba Carlo, tagliatore pelli, con Audifredi Caterina,

ULTIME NOTIZIE

La piccola e la grande Intesa
nelle dichiarazioni del Ministro degli Esteri cecoslovacco
Per l'equilibrio del centro europeo e contro una Confederazione danubiana

Praga, 4, notte.

Il Ministro degli Esteri, Benes, parlando al Comitato parlamentare permanente sul suo recente viaggio diplomatico, ha dichiarato che la conclusione della piccola Intesa ha avuto per scopo di calmare la nervosità turbolenta dell'Europa centrale e specialmente di ottenere delle garanzie di pace, di allacciare rapporti economici e di assicurare l'opera delle riforme sociali all'interno. Gli Stati che fanno parte della piccola Intesa desiderano egualmente la pace con l'Ungheria; però, poichè la struttura sociale, il regime del Governo, i metodi di lotta non hanno subito in Ungheria nessun cambiamento, i vicini si vedono continuamente sotto la minaccia di una aggressione da parte del Governo magiaro attuale. Ciò ha condotto alla loro unione per assicurare in comune l'applicazione del Trattato del Trianon ed assicurare la pace dell'Europa centrale. Contemporaneamente la piccola Intesa vuol rendere impossibile ogni tentativo di restaurazione monarchica. Uno dei principali motivi della costituzione della piccola Intesa è stato fornito dalla situazione europea generale e sarà, per lungo tempo ancora, determinato dal blocco occidentale dell'Intesa, dal blocco settentrionale tedesco, dal blocco orientale russo, come pure dalle loro relazioni reciproche e verso altri Stati. Il consolidamento dell'Europa esige che la Polonia, le quali hanno maggiormente contribuito alla situazione attuale, continuino a rimanere nel possesso della più grande superiorità, ciò che loro permetterà di condurre a termine l'opera della pace. La Germania, benchè si trovi ancora a guarire le ferite della guerra, è decisa ad intervenire nel momento opportuno e con tutte le sue forze nelle relazioni internazionali. La Russia, pure uscita una volta dai torbidi interni, non mancherà di esercitare una influenza considerevole sugli affari europei, ciò che presuppone evidentemente il regolamento del conflitto russo-polacco. Se si tratta di preservare l'Europa dal dissolvimento, è indispensabile che la Cecoslovacchia, la Romania e la Jugoslavia formino una sfera di interessi comuni e con tendenze comuni. Non vi è dubbio che esista per l'Europa centrale una certa solidarietà di interessi determinata dalla posizione geografica e consolidata dai trattati di pace. Ora, il compito di questa solidarietà consiste nella salvaguardia degli interessi reali tanto nelle loro relazioni reciproche come nei rapporti verso la situazione generale dell'Europa. L'Inghilterra, la Francia e l'Italia hanno sempre perseguito lo scopo di considerare l'Europa centrale e di reprimere ogni tendenza che potesse provocare nuove complicazioni. Giacchè il patto concluso a Belgrado si propone uno scopo identico, ne risulta che vi è una perfetta concordanza fra le due Intese, tanto più che tutti i negoziati si sono svolti nel quadro dei trattati di pace firmati. La politica italiana specialmente — ha soggiunto Benes — ha avuto i suoi interessi salvaguardati dal fatto che questo accordo eventuale ogni confederazione come pure ogni restaurazione dell'antica monarchia ».

In seguito, il Ministro ha rilevato che l'ordine non potrà essere ristabilito presto. Poichè il crollo a breve scadenza ovvero una moderazione del regime bolscevico in Russia non sembra impossibile, la Confederazione dei tre Stati alleati permette di non dipartirsi, nei riguardi della Russia, da una calma attesa.

La politica della Ceco-Slovacchia, di neutralità pacifica, si accorda del resto con una immediata ripresa di rapporti economici. Non meno chiare sono le relazioni con la Germania, le quali consistono nel riallacciare con uno spirito di corretta lealtà i trattati di pace, nel mantenere e creare un contatto veramente pacifico ed una situazione normale, che possa condurre alla stabilità negli affari europei. Appena una pace giusta, che escluda conflitti futuri, sarà intervenuta tra la Polonia e la Russia, i nostri rapporti con la Polonia — ha detto Benes — saranno quelli di sincera amicizia. Gli Alleati sono anche unanimi nelle loro vedute concernenti l'Austria, con la quale avranno i migliori rapporti e saranno in perfetta armonia nella politica di ricostruzione. Il ministro ha rilevato che i trattati conclusi sono a breve termine suscettibili di venire rinnovati che essi sono stati comunicati agli Alleati, come pure alla Lega delle Nazioni, e che la pubblicazione del testo autentico non si farà aspettare. Il patto con la Jugoslavia è un trattato pubblico difensivo, che mira alla difesa in comune contro ogni tentativo che altri potrebbe fare di sottrarsi all'applicazione del Trattato del Trianon. Se un tale tentativo fosse fatto, i due Stati, che hanno le stesse ragioni di interessi, di bisogni, progetti e scopi uguali, farebbero causa comune. Con la Romania si è venuti ad un accordo analogo positivo e di massima, concernente le stesse questioni come con la Jugoslavia, specialmente per quanto si tratta della difesa in comune nel caso di minaccia all'integrità territoriale, ovvero di discussione sull'applicazione del Trattato del Trianon. Per compiere queste disposizioni, si è venuti ad un accordo sulla frontiera fra la Russia dei Carpazi e la Romania, come pure sulle questioni riguardanti le comunicazioni ed i canali, mentre l'accordo su alcuni particolari resta riservato alle prossime riunioni, che avranno luogo a Praga. Il ministro pone particolarmente in rilievo che la politica ceco-slovacca attua lende alla creazione di un sistema politico di rapporti amichevoli nell'Europa centrale, rapporti che garantiscano la pace con i vicini, come pure una prosperità economica generale. Benes respinge categoricamente le voci corse di altre convenzioni, che si pretenderebbero stipulate al l'insaputa della Ceco-Slovacchia, poichè egli è stato tenuto sempre al corrente di tutto. Il ministro dichiara infondate anche le voci di una pressione che sarebbe stata esercitata dalla grande sulla piccola Intesa per la conclusione del Trattato. Il ministro ha terminato, tra gli applausi, dicendo che la politica della Ceco-Slovacchia, politica di ricostruzione, come è chiesta dalla soluzione dei problemi sociali, tende al consolidamento dello Stato, non meno che al bene del popolo.

" Il pilastro della pace "
Un'affermazione del " Temps "
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, notte.

Tra le agitazioni italiane di cui il « Temps » dà numerosi particolari, attingendoli principalmente dal vostro giornale, e l'agitazione tedesca manifestatasi con i disordini nell'alta Slesia, che hanno fornito il pretesto al saccheggio del consolato di Breslavia, la Francia vegila. E il « Temps » ce lo assicura rilevando che queste agitazioni, così diverse nelle loro origini, convergono nel loro effetti. « La Francia ha già reso un servizio incomparabile — scrive il « Temps ». — alla pace generale, contribuendo a salvare la Polonia. Se gli eventi attuali sono ancora possibili dopo la vittoria polacca, che cosa si sarebbe visto nel caso in cui gli eserciti rossi fossero arrivati a Varsavia, a Thorn ed a Posnania? Il Governo francese ha tenuto l'Inghilterra al corrente di tutti i consigli inviati alla Polonia ed i due rappresentanti diplomatici della Francia e dell'Inghilterra hanno dato esempio di un perfetto accordo ».

Il giornale spera però che questi eccellenti metodi della diplomazia e dell'unione scambievole si applicheranno all'insieme delle questioni che i due Governi hanno da trattare. Bisogna che l'Europa sormonti la crisi attuale, ma, persuaso di interpretare il sentimento quasi unanime del pubblico francese, il « Temps » crede necessario aggiungere che « per fare una buona politica franco-britannica il miglior mezzo è di rimettersi ai ministri esteri ed agli ambasciatori dei due paesi, poichè le discussioni dirette fra i capi di Governo possono essere occasionalmente indispensabili ma è meglio non moltiplicarle perchè stanno di difesa e per non mischiare i problemi interni ai problemi diplomatici esponendo in tale guisa le ansie a delle improvvisazioni o a delle ambizioni deplorevoli. Intanto nella crisi attuale dell'Europa, la Francia resta il pilastro della pace e gli altri popoli le sanno poichè tutti guardano verso di essa ».

Inizio d'ostilità
tra Lituani e Polacchi
La Conferenza russo-polacca a Riga
(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, notte.

La tanto attesa pace russo-polacca sembra aver fatto un passo innanzi. Si conferma che il Governo di Mosca, ottenute le garanzie richieste per la sua libertà di comunicazioni segrete colla propria delegazione, ha accettato Riga come sede della prossima ripresa della Conferenza. Il capo della delegazione russa non sarebbe più Danichewsky, ma bensì Ioffe, ex-ambasciatore dei Soviets a Berlino. Anche il capo della delegazione polacca sarebbe sostituito con una persona nuova che sarebbe il *leader* dei socialisti di destra, Daszinski: ciò potrebbe indicare un assai profondo mutamento di atmosfera a Varsavia. Si apprende intanto che la nuova delegazione polacca doveva partire alla volta di Riga ieri sera stessa.

Intanto, per ciò che concerne le operazioni militari, queste appaiono a Londra più confuse che mai. I polacchi annunciarono giorni or sono d'avere completamente annichilito la cavalleria del generale Budienny in Galizia; invece i russi dicono oggi che Budienny è corso alla riscossa ed ha fatto oltre mille prigionieri avanzando nuovamente. Nessuno parla più del generale Wrangel, all'infuori che per certe cosidette evacuazioni da lui operate.

Suscita pluttosto qualche interesse il conflitto sorto fra i polacchi ed i lituani intorno ad Augustowo e Suvalki. Qui era corsa la voce che in seguito ai buoni uffici inglesi questo conflitto inattivo fosse già stato appianato. Invece, da fonte lituana, si annuncia oggi che l'urto si è sviluppato violentemente. I lituani hanno già incominciato le operazioni militari contro i polacchi, ed aggiungono finanche di avere respinto da 16 a 30 miglia gli avversari nella regione di Suvalki. Queste operazioni non sembrano però dover assumere una grande estensione, ma debbono essere considerate come indizio della ferma decisione del Governo della Lituania di voler mantenere intatti i termini del trattato di pace concluso fra questo Stato e la Russia, trattato nel quale la città di Vilna, ambita dai polacchi, viene assegnata alla Lituania.

Le solenni esequie funebri
dell'Arcivescovo primate di Francia
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, notte.

Stamane hanno avuto luogo le esequie del cardinale Amette. Fin dalle 7 i fedeli si erano recati in massa verso il palazzo arcivescovile, ove il cardinale Amette riposa l'ultima volta in mezzo ai viventi.

Le chiese di Parigi hanno suonato rintocchi funebri. Il corteo si è formato nell'ordine stabilito. Suore, abati, monaci ed alti dignitari ecclesiastici si sono ordinati in lungo corteo, precedendo la bara, ricoperta dalla porpora cardinalizia, diretta verso la cattedrale, la cui facciata erano tutte addobbate di drappi neri; ed addobbato a lutto era pure l'interno. Nel coro, i seminaristi, vestiti di bianco e di rosso, si preparano ad intonare il *De profundis*. Successivamente i marescialli Foch e Petain ed il generale Mangin prendono posto nel recinto riservato. Giungono poi il presidente del Consiglio, Millerand, ed il ministro del commercio Isaac, i quali, per una strana coincidenza, nel giorno delle nozze d'oro della Repubblica assistono al funerali dell'arcivescovo primate di Francia. Vi sono pure gli ambasciatori della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Cina, il ministro del Giappone, i rappresentanti di numerose Potenze, il generale Pénalon rappresentante il Presidente della Repubblica. Il Corpo dei vescovi, con alla testa il cardinale Luçon, precede la bara, che è portata sulle spalle da otto sacerdoti, e che è seguita da un nugolo di vescovi.

In questo momento la campana maggiore di Notre Dame dà il primo dei 70 rintocchi che corrispondono agli anni del defunto cardinale. I grandi organi suonano. Il *De profundis* risponde ai rintocchi funebri. La salma del cardinale Amette è collocata sopra il catafalco, nel luogo stesso dove 12 anni fa era stato incoronato. La Messa dura un'ora e un quarto; poi sono date cinque assoluzioni, l'ultima dal cardinale di Rheims, la cui emozione era impressionante. Quindi i ceri si spengono, ed un nugolo di uscieri si schiera in mezzo alla grande folla; innanzi alla porta della sacrestia morta Gosselin, vicario capitolare, circondato dai canonici che lo hanno eletto, viene a nome della diocesi in lutto a ricevere le condoglianze dei presenti. Il primo è stato il Presidente del Consiglio, che disse semplicemente che era desideroso di rendere una pubblica testimonianza della stima che gli ispirava un prelato così patriottico.

Poi, dalle 13 alle 15 una folla immensa è sfilata innanzi alla spoglia di colui che fu grande ministro della chiesa. Alle 18 la bara venne scesa nella cripta, ove su cavalletti di ferro si trovano le salme degli altri arcivescovi francesi morti dal secolo XVIII in poi. Nello stesso momento il cappello cardinalizio del defunto era alzato con un filo all'altezza della tribuna e dei cori, dove si trovano i cappelli cardinalizi degli altri vescovi di Francia.

Sottomarino americano
salvato con una boa telefonica dopo 35 ore
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, notte.

Il sottomarino americano *S 5*, uno dei più recenti della marina degli Stati Uniti, mentre stava compiendo esercitazioni al largo di Chesapeake, in seguito ad una improvvisa avaria delle macchine, si affondò nella melma del mare. Malgrado tutti gli sforzi degli equipaggi fu impossibile riparare il sottomarino. L'*S 5* lanciò allora una boa telefonica, un nuovo ordegno impiegato dalla marina americana, che attirò fortunatamente l'attenzione di un trasporto che faceva rotta per il Panama. Il trasporto potè registrare il messaggio che chiedeva soccorsi. Il messaggio diceva che l'aria si fece a rara nel sottomarino che si trovava immerso da 35 ore. Il trasporto provvide immediatamente a radiotelegrafare alla prossima stazione, di dove delle torpediniere vennero inviate d'urgenza sul posto. Nel frattempo il trasporto riusciva ad inviare dell'aria nel sottomarino. Finalmente con l'aiuto delle torpediniere i 55 uomini dell'equipaggio ed i cinque ufficiali di bordo vennero estratti, uno ad uno, dal sottomarino. Essi erano salvi e debbono la vita alla boa telefonica. Questa boa reca una campana che può essere intesa oltre un miglio marino, e racchiude un apparecchio che permette di avere e stabilire una comunicazione con un sottomarino che sia privo di mezzi di direzione.

Mentre agonizza il martire irlandese...
(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, notte.

Le condizioni del sindaco di Cork, giunto al 23.o giorno del suo volontario digiuno, si sono da settimane considerevolmente aggravate. Il suo stato di prostrazione generale non gli consente più di scambiare colle sue giovani figlie qualche parola colla moglie e le sorelle, che passano lunghe ore al suo letto, recitando preghiere e tentando di riconfortare il moribondo.

Il « Labour Party » continua intanto ad esercitare pressioni sulle autorità e sulla pubblica opinione per ottenere la liberazione del carcerato. Un nuovo manifesto dei laburisti proclama una terribile esplosione in Irlanda quale conseguenza della morte del carcerato. In Irlanda come sempre saliscono due partiti, che hanno anche disiante opinioni sui riguardi del trattamento del carcerato. Il Governo inglese liberando il carcerato farebbe un gesto indubbiamente politico verso l'Irlanda nazionalista, pur sapendo che essa rimarrà comunque irreconciliabile. D'altra parte questo suo gesto sarebbe molto impolitico nei riguardi dell'Irlanda unionista, la cui resistenza e la cui volontà di mantenersi unita all'Inghilterra sono innegabili. Gli ulsteriani possono essere teste di legno, ma sono indubbiamente leali, ed esigono che la legge abbia corso anche quando si tratti del sindaco di Cork.

Vi è poi un'altra complicazione, vale a dire che un largo numero di agenti di polizia dell'Irlanda minaccia di dimettersi qualora il sindaco sia graziato. Non va dimenticato che negli ultimi mesi le dimissioni di agenti della forza pubblica dell'isola si sono veramente moltiplicando. Gli attentati contro i gendarmi nell'Irlanda nazionalista sono all'ordine del giorno, ed i *policemens* rilengono che il Governo non sappia o non voglia reagire con tutta la energia necessaria. I gendarmi si abbandonano a rappresaglie dirette, mentre in tempi anteriori essi costituivano un Corpo di polizia perfettamente civile. Naturalmente si osserva, specie nell'ambiente liberale, che se la polizia irlandese ha diritto di chiedere un premio per la sua fedeltà, essa non dovrebbe concentrare tutto il suo risentimento sulla testa del sindaco di Cork. Il Governo, tuttavia, deve regolarsi in base alla effettiva condizione delle cose, giacchè la minaccia dei gendarmi, piena di implicazioni complicazioni, è un fatto di cui è necessario tenere il debito conto.

Le proteste e le petizioni estere derivanti dall'agonia del sindaco di Cork si moltiplicano. Le più riportate in questi giorni sono nè le francesi o americane. Si rammenta qui, a questo proposito, che quando sir Roger Casement fu implicato, perchè durante la guerra complottava all'estero per l'indipendenza del suo paese, nessuna rimostranza od obbiezione giunse d'oltre Manica a favore del condannato alla pena capitale. Così pure giammai si levò una voce di protesta contro il Governo czarista, quando i liberali deportati in Siberia, e colà sottoposti alle pene più dure e soventi alle più infami torture, si lasciavano morire di fame in nome delle loro idee, inaugurando per primi quel sistema del lento suicidio, che fu adottato poscia quasi dalle suffragette e poi dai *sinn feiners*. Si ricordano inoltre molti altri casi, e tra questi, per esempio, la espressione di pietosi sentimenti che vengono formulati da chi e colpevole dei recenti linciaggi dei negri, e via dicendo. Per ora le maggiori estrinsecazioni pratiche assunte dalle rimostranze contro il trattamento del sindaco di Cork sono segnalate a New York, dove i lavoratori portuali hanno iniziato il boicottaggio dei vapori inglesi, i quali a stento riescono a caricare e scaricare. Il movimento starebbe per estendersi agli altri porti americani. Il Governo di Washington però rimane lungi dall'assecondare tali agitazioni. Infatti si riferisce ufficiosamente che, dopo una lunga conferenza, Londra e Washington si sono intese circa il trattamento dell'Irlanda, l'America lasciando, naturalmente, la più intera autonomia di azione al Governo inglese per ogni eventualità.

E' bene mettere in luce il punto di vista ministeriale inglese nei riguardi del sindaco sinn feiner. Il «Daily Cronicle» lo spiegava l'altro giorno, riconoscendo che il sindaco fu arrestato da una pattuglia militare, mentre insieme con undici correligionari si era rifugiato in una casupola dietro il Municipio, e vi stava distruggendo certi incartamenti. Tra questi furono rinvenute copie di telegrammi cifrati spediti dall'autorità di Polizia il giorno prima. Intanto un'altra pattuglia militare perquisiva il Gabinetto del Sindaco ed in questo scopriva sottochiave la copia del cifrario che serviva alla polizia per decifrare i telegrammi. Seguì un regolare processo, in cui gli ufficiali ed i soldati coinvolti nell'accaduto testimoniarono sulle circostanze suddette. Va notato che nel frattempo la città di Cork era sede il centro più attivo della campagna di assassinii contro gli agenti di polizia. Il sindaco venne condannato semplicemente per essere stato trovato in possesso del cifrario segreto dell'autorità di polizia, e fu trasportato per scontare la sua pena a Londra, dove iniziò lo sciopero della fame.

Le vertenze
dei minatori e metallurgici in Inghilterra
Proposta di una sorte arbitrale
(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, notte.

Un certo ottimismo comincia a manifestarsi per ciò che riguarda la situazione mineraria. Il Governo ed i padroni da una parte e i minatori dall'altra, continuando nella loro rispettiva campagna di propaganda, hanno esposto oggi al pubblico le loro ragioni. E queste lunghe comparse conclusionali dinanzi al tribunale dell'opinione pubblica dimostrano da entrambe le parti un buon sufragante segno di moderazione. La dichiarazione governativa, fatta dal Ministro dell'Industria, è nel suo tono ferma ma conciliante. Essa nega che le aziende intaschino dividendi straordinari e sostiene che se si dovessero concedere gli aumenti di salari richiesti, il carbone rincarerebbe, tanto più che il numero totale dei minatori è aumentato del 5 per cento di quello che era prima della guerra, mentre la produzione è diminuita attualmente di 47 milioni di tonnellate all'anno. Comunque, il Ministro propone di sottoporre la vertenza ad una corte industriale di arbitrato. I minatori sostengono invece nella loro dichiarazione che i dividendi dell'industria mineraria rimangono altissimi, specialmente per il carbone di esportazione ed asseriscono che il loro movimento attuale mira a ridurre il prezzo del carbone a conseguentemente il costo della vita. Quanto alla riduzione della produzione, essa viene attribuita ai deteriorati impianti, alla difficoltà di trasporto e via dicendo.

La proposta di una corte arbitrale sarà discussa nei prossimi giorni, ma si teme che i minatori la respingano. Sfavorevole sorge pure la speranza che la serrata dei metallurgici possa evitarsi. La conferenza, avvenuta ieri sotto gli auspici governativi, tra i rappresentanti degli operai e quelli dei padroni non diede verosimilmente alcun risultato positivo, ma essa è stata ripresa oggi ed è possibile che la disputa si chiuda inviando la vertenza ad una corte arbitrale per una inchiesta dettagliata od un lodo definitivo. Una proposta di arbitrato è stata lanciata in questo senso dalla federazione dei metallurgici, i quali esigono che, pendendo l'inchiesta, la serrata sia sospesa. Insomma gli ultimi avvenimenti fanno ritenere che la serrata sarà sconguirata. La vertenza appare pertanto nel frattempo rimane stazionaria. Tra gli scioperi in prospettiva, a parte quello dei minatori, uno dei più considerevoli è quello dei lavoratori di ceramiche dell'Inghilterra centrale. 70.000 operai hanno preavvisato i padroni che cesseranno il lavoro col 1.o ottobre in seguito al rifiuto di un aumento dell'indennità caro vivari.

Sono seguiti con vivo interesse gli avvenimenti nel campo della metallurgia italiana. I corrispondenti assicurano che il pubblico italiano si mantiene calmo e confida in un raggiustamento consegnibile tra breve. L'atteggiamento del nostro Governo, che cerca di mantenere il più possibile una condotta neutrale lasciando che gli animi si raffreddino e che le cose si calmino, viene giudicato come « abbastanza giusto » da quei corrispondenti che ne fanno cenno.

Il sabato inglese a Roma
Disciplina e lavoro - Visita a una fabbrica

Roma, 4, notte.

Il sabato inglese è trascorso intero nelle officine. Mentre nelle altre settimane le maestranze escivano alle 13, gli operai non hanno abbandonato gli stabilimenti neppure questa sera, decisi a rimanere nelle fabbriche anche domenica, giorno di festa e di riposo. Sopra un alto albero, che sorge in un viale dello stabilimento Tavanelli, è stato collocato un lampione a vetri rossi illuminato a luce elettrica: La mancanza della paga ha dato luogo a recriminazioni e commenti amari. Si tratta di operai, dice il *Giornale d'Italia*, di uno stabilimento di Roma, che avrebbero esternamente dichiarato che, se entrasse la forza, essi non si opporrebbero di fare la benchè minima resistenza. Circa la questione delle paghe, l'*Avanti!* dice: « Essa appassiona certamente le masse che hanno occupato gli stabilimenti e che hanno iniziato la lavorazione per conto proprio, nell'intento che anche il provento sia esclusivamente degli operai. Una risoluzione definitiva non è ancora stata presa, in attesa di un eventuale accomodamento. Però è intenzione del Sindacato di lanciare un *ultimatum* agli industriali, fissando un termine per la corresponsione delle mercedi. Se gli industriali si mostreranno irriducibili, gli operai procederanno al sabotaggio ed alla vendita della produzione ».

I redattori dei giornali romani sono stati invitati a visitare gli stabilimenti. Della visita da conto soltanto l'*Epoca*, che narra: « Siamo stati ricevuti da alcuni componenti il Consiglio di fabbrica della Fiume, i quali ci hanno accompagnati nei vari reparti dove il lavoro ferve. Nel cortile vi è una costruzione, sopra la quale, in una specie di torretta, si trova un orologio. In cima alla torretta sventola la bandiera rossa e sotto l'orologio si nota la scritta: *La parola d'ordine è la disciplina*. Negli uffici di amministrazione lavorano tre o quattro impiegati, invece di quindici come di consueto. E' stato ridotto il numero degli impiegati perchè il Consiglio di fabbrica ha in molto semplificato il lavoro amministrativo, eliminando buona parte delle enormi pratiche burocratiche, e impiantando una specie di diario, nel quale viene scritto tutto ciò che accade durante la giornata, e questo diario viene ogni sera letto agli operai. Sono stati impartiti ordini severissimi per il mantenimento dell'ordine e della disciplina negli stabilimenti, ed abbiamo potuto constatare che tali ordini sono scrupolosamente osservati. Nell'interno dei reparti delle scritte sono state scritte sui muri delle frasi: *Lavoro e disciplina! Questo è lavoro! Non il nostro scopo ed eguale il frutto del pronto lavoro!* ecc. Tutti gli operai lavorano ed i capi tecnici corrono da un punto all'altro, dirigendo il lavoro. Un locale è stato subito al pronto soccorso ed un altro a magazzino viveri. Già sono stati riuniti viveri per vari giorni di consumo nel caso che la forza blocchi le officine. Il Consiglio di fabbrica è composto di undici persone, compresa una donna. In questo stabilimento i magazzini sono forniti sino di materie prime ed i capi tecnici di buona assicurato che le officine possono continuare a lavorare per oltre un anno senza bisogno di rifornirsi di materie prime. Anche nello stabilimento Fiat, dove si fabbricano cassaforti, il lavoro serve senza intoppo. In esso lavorano oltre 100 operai tra uomini e donne, e tutti sono animati dal più alto senso di disciplina. Non vi sono capi tecnici, ma gli operai lavorano ugualmente poichè, data la loro pratica, possono fare a meno dei capi tecnici. Continua il lavoro per una enorme camera corazzata ordinata dalla Banca Italiana di Sconto ».

Nelle officine veronesi
Verona, 4, notte.

Oggi nel pomeriggio la ripresa del lavoro gli operai metallurgici ha preso possesso delle maggiori fabbriche: Galtarossa, Crespi, Perotti, Roccobonati, Giolfalberando la bandiera rossa. Nessun incidente. La forza pubblica tiene impassibile distanza. Nessuna violenza agli impiegati e tecnici, che hanno disertato le officine. Il personale intero è stato occupato da comitati interni e non si è lavorato.

Misterioso dramma
in una camera d'albergo a Roma

Roma, 4, notte.

Verso le 13,15 di oggi una vettura pubblica veniva portata all'ospedale di San Giacomo due corpi sanguinanti: erano della solita famiglia: un uomo ed una donna. L'uomo, biondo, dall'apparente età di anni, la donna, dai capelli castani, di 35 anni circa, entrambi con il volto orribilmente deturpato. Ad un tratto forse. L'uomo ferito a morte, la donna con una larga ferita d'arma da fuoco alla fronte. Trasportati al pronto soccorso, i dottori riconobbero subito trattarsi di feriti gravissimi. L'uomo, pericolo di vita, mentre la donna, invece, era stata prodotte da vari colpi di rivoltella. I medici di guardia hanno subito prestato i primi soccorsi ai due. Veniva frattanto telefonicamente avvertito del fatto il commissario di Campo Marzio. Si potè allora ricostruire così il tragico fatto. I due avevano stanza in una camera di albergo pensionato nell'apparta mento al primo piano dello stabile segnato col N. 23 in piazza di Spagna. Lì si chiamano Fernando Cappoli, di Marta... Ad un tratto i coniugi litigano e la padrona della casa sente partire dalla camera alcuni colpi di rivoltella. Accorse subito gente, fu forzata la porta. Un raccapricciante spettacolo si presentò agli occhi degli inquilini: per terra un lago di sangue, ranzolanti, giacevano... Sul posto si recò il vice-commissario dell'ufficio di pubblica sicurezza di Campo Marzio, il quale ha fatto piantonare l'appartamento. Dalle indagini fatte non risulta precisamente come si sia svolto il dramma nè il movente di esso.

Più tardi, alle ore 16, all'ospedale la donna moriva, dopo che s'era potuto dire che essa era la signora Elvira Romano. Poco dopo moriva anche il Fernando Cappoli, assistito dal padre, che, identificato il cadavere della tragedia, accorse all'ospedale di San Giacomo.

Un discorso dell'ex-ministro Abbiate
all'inaugurazione dell'Istituto cuneese di previdenza

Cuneo, 4 notte.

Nei locali della Cassa di risparmio il senatore Mario Abbiate, ex-ministro del Lavoro, vice-presidente della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, ha proceduto all'inaugurazione dei lavori del Comitato direttivo dell'Istituto di previdenza sociale di Cuneo. S. E. Abbiate, dopo aver rivolto un vibrante saluto alla città di Cuneo ed alla provincia operosa, tenace e paziente, disse tutta la sua gioia per essere stato chiamato ad investire dei poteri amministrativi il Comitato di Cuneo, dalla cui attività ed esperienza moltissimo si ripromette la Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, nell'interesse delle classi lavoratrici. Dopo aver pronunciato con lusinghiere parole il direttore dell'Istituto, dottor Scazzola, S. E. Abbiate passò ad illustrare ampiamente i compiti che il decreto-legge 21 aprile 1919 affida al Comitato. Invito quindi il Comitato a procedere alla nomina dell'Ufficio di presidenza. Procedutosi alla votazione risultarono eletti a voti unanimi: a presidente il cav. rag. Viglietti; a vice-presidenti l'on. avv. Cassin e il signor Olivero. Il comm. Burgo, a nome del Comitato direttivo, ringraziò il senatore Abbiate del cortese intervento e della magnifica esposizione dei concetti di previdenza fatta, e si augurò la più sincera e profonda collaborazione di tutti gli interessati per la completa attuazione delle norme di previdenza. Il signor Olivero, a nome della classe operaia, espresse il fermo proposito di dare opera perchè la legge di assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia, che rappresenta un antico voto delle classi proletarie, possa dare quei frutti che tutti si ripromettono, pur subendo quelle modifiche ed innovazioni che valgano a meglio tutelare e garantire gli assicurati. Rispose il senatore Abbiate, dando le più ampie assicurazioni e inviando i migliori auspici per le franche dichiarazioni udite dai rappresentanti industriali ed operai per la felice attuazione della legge, che rappresenta il primo, ma sicuro passo sulla via della pacificazione sociale.

Due locomotive investite da un treno
nella stazione di Ronco Scrivia
Otto viaggiatori contusi

Genova, 4, sera.

Stamane il treno 261 proveniente da Milano, arrivando alla stazione di Ronco Scrivia, ha oltrepassato il limite della fermata. Sul binario si trovavano ferme due locomotive che furono investite. Per questo l'urto non ha avuto di grande violenza pure si sentirono grida di dolore. Purtroppo otto passeggieri erano rimasti feriti. Passato il primo momento di confusione fu subito provveduto al soccorso dei disgraziati che vennero condotti in stazione. Fu chiamato un sanitario il quale li medicò delle ferite riportate. Soltanto due presentano ferite di qualche entità. Il materiale è rimasto piuttosto fortemente danneggiato. Per tale incidente il servizio ha subito un lungo ritardo.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA CONEGLIANO

Scoppio di una bomba in un cimitero: tre ragazzi feriti. — Ieri sera nel cimitero di Susegana, in prossimità al Piave, tre giovanetti: Gualtiero, Ugo e Tonon e Granuzzo, provocarono imprudentemente lo scoppio di una bomba (vi abbandonata. I disgraziati trovansi ricoverati all'Ospedale di Conegliano.

DA PINEROLO

Annegato nel pozzo. — Carlo Massaia Santino, di anni 37. L'altro ieri, verso le ore 21, stava pescando nel parapetto del pozzo situato nel cortile della propria abitazione, in frazione Frese, del vicino Comune di San Secondo. Per imprecisate malore o per avere perso l'equilibrio, il povero Massaia cadde nel pozzo profondo, parecchi metri. In pochi istanti si trovò nel pozzo il Maresciallo Dama Fiorilamo, il quale dopo energici sforzi non riuscì ad estrarre che un cadavere.

DA REGGIO EMILIA

Congresso Nazionale dei subalterni degli Enti locali. — Il 18, 19, 20 e 21 corrente — come abbiamo annunciato — avrà luogo in Firenze, nel salone degli impiegati civili — via San Gallo 19, — il Congresso Nazionale dei subalterni degli Enti locali. Oltre un centinaio di rappresentanti delle maggiori organizzazioni locali hanno già annunciato la loro presenza al Congresso. Vi interverranno pure i rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro, del Gruppo parlamentare socialista e della Direzione del Partito. Il Congresso affronterà la grossa questione dell'organizzazione unica in Sindacato Nazionale, che darà luogo certamente ad un caloroso dibattito.

DA SAVONA

Un monumento artistico opera dello scultore Carlo Fait, è stato inaugurato con cerimonia commovente a Lavagnola ad onore e ricordo dei suoi caduti in guerra. Il monumento è intonato all'ambiente marinaresco. Da una base granitica si stacca la prora di una nave sulla cui testa s'erge la vigilante figura d'un marinaio che l'ha all'antenna in bandiera della Patria. La cerimonia dell'offerta è data da un allestimento posa la bronzo che riproduce un gruppo di Alpini nelle gesta del Montenero.

ULTIME DI SPORT
Gare di corsa a Londra

Londra, 4, notte.

Oggi si svolse al Queen Club, di fronte a vendimila spettatori, una gara di corse tra i campioni americani, reduci dalle loro vittorie alle Olimpiadi di Anversa, ed i campioni inglesi e del Dominions. Le prime tre delle dieci gare previste si sono chiuse con una completa vittoria dei corridori inglesi. La corsa di 800 metri fu vinta dal sud-africano Davidson, seguito a breve distanza dall'americano Kirsley. La corsa di 120 metri con salto in vista dal canadese Thomson, seguito a breve distanza dall'americano Parron. Anche la terza corsa, della due miglia fu vinta dal sudafricano Rudge.

Incontro italo-svizzero di foot-ball
Chaux-des-Fonds, 4, notte.

Oggi, dinanzi ad un foltissimo pubblico, si sono svolte due interessanti partite di foot-ball. La prima s'è svolta tra la squadra dell'Etoile di Chaux-des-Fonds e l'Internazionale di Milano. Dopo una partita disputatissima, hanno finito di vincere gli svizzeri. Una seconda partita è stata disputata tra la squadra di Biella e quella del Servette di Ginevra. Hanno vinto i biellesi. Domani avrà luogo un altro importante incontro tra la squadra italiana e quella del Servette.

La stagione calcistica ad Alessandria
Alessandria, 4, notte.

In attesa che la Lega italiana riunisca i calcio pensari definitivamente i regolamenti per i prossimi Campionati di foot-ball, l'Alessandria U. S. ha fissato le partite da disputarsi nel mese corrente coll'ordine seguente:

Domani, 5, match a Valenza con l'Unione Sportiva Valenzana, che inaugurerà il suo campo sportivo con l'intervento delle autorità e dell'ave. Lombardi, membro della L. I. G. C. e presidente onorario dell'Unione Sportiva Valenzana. I grigi mancheranno di tiratori e difensori e forse di qualche altro giuocatore, sostituiti da buoni e volenterosi elementi posto la direzione dello stesso trainer mister Humphrey, che giuocherà in centro avanti.

Il 19 settembre l'Alessandria inaugurerà la sua sede il campo degli Orti, essendo pronte le nuove tribune, opportunamente modificate e migliorate, incontrandosi con la squadra del Pastore F. C. Club di Torino.

Nei giorni 19 e 26 i grigi saranno a Casale per la disputa della Coppa Natale Palli, già vinta lo scorso anno. La data sarà vivacissima e si attende molte speranze per il possesso definitivo dell'artistico trofeo istituito alla memoria dell'eroico e sfortunato aviatore.

Infine il 26 settembre saranno nostri ospiti gli stessi juventini di Torino, che da molti anni non si sono più incontrati coi nostri campioni.

Come si vede, un ricco ed interessante programma, degno della massima considerazione.

— Al campo sportivo militare di Piazza d'Armi Nuova si svolgeranno domenica prossima le gare podistiche organizzate dall'Unione Ginnastica Alessandrina - Forza e Coraggio », comprendenti corse podistiche (velocità, resistenza, staffette e cinc delle colli; giuochi della palla vibrata e tre della fune; ginnastica con esercizi collettivi a corpo libero ed ai piccoli attrezzi; gare di boxe: corsa ciclistica di resistenza, Km. 110, per la conquista del Campionato alessandrino. Le iscrizioni finora pervenute sono assai numerose.

Gare militari del Corpo d'armata

Le gare di ieri hanno dato i seguenti risultati:

Salto in alto: 1.o alpino Lora, della Divisione di Torino, 1,60; 2.o alpino Boccali, della Div. di Torino, 1,55; 3.o sold. Cariati, della Div. di Alessandria, 1,50.

Salto in lungo: 1.o sol. Temporelli, Div. Alessandria, 5,23; 2.o ten. Tupini, Div. Torino, 5,15; 3.o sold. Giusi, Div. Torino, 5,02. Primo assoluto, fuori gara, sergente Serafo, Div. Torino, con 5,60.

Percorso militare con ostacoli: 1.o sold. Rossa, Div. Alessandria, in 26"; 2.o serg. Sandri, Div. Torino, in 33"; 3.o tene. Orlandi, Div. Torino in 36".

GLI OBBIETTIVI DELLA "FIERA NAVIGANTE ITALIANA,,

Itinerario: NAPOLI - TUNISI - ALGERI - TANGERI - CASABLANCA - LISBONA - BARCELLONA - MARSIGLIA - GENOVA

Per iscrivere i "campioni,, a bordo del "Trinacria,, i fabbricanti italiani interessati non hanno che da rivolgersi al COMITATO della FIERA CAMPIONARIA NAVIGANTE - Piazza Cavour, 5 - MILANO. — Quota d'iscrizione L. 5000 comprese tutte le spese di installazione a bordo, trasporto marittimo, esibizione, decorazione, luce, sorveglianza, ecc. — Nessuna percentuale di alcun genere per le trattative e gli affari conclusi è dovuta al Comitato, la cui opera è totalmente disinteressata.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole commerciale

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. 17,500 quintali carbone vegetale forte vendo. Tonolini, Viterbo. 30018

ABBIAMO nuove tele, ombrelli, tessuti alberi gelato, tubi per refrigerazione diretta materie, cilindri P. quintali Tar. — Ilce, Pastrone, 9, Milano. 1305

ACCIAIO in nastro buon temperato per molle, minime assortite. — Forniture Tecniche Aduane, 13, Torino.

ACQUISTASI sego in recipienti, trasformatore, spedizioniere per semi oleosi. — Indirizzare offerte ottenibili Giorgio Carelli, Villanova Mondovì. 30015

ACQUISTEREBBESI caldaia vapore - semifissa - 4-6-20 mq. superficie riscaldata, pressione 5-6 atmosfere. — Offerte cassetta 34 H. Unione Pubblicità Torino. 30127

ACQUISTEREI vettura per servizi funebri. — Offerte cassetta 85 L. Unione Pubblicità, Torino. 30300

AFFARONE. Vedo permesso vini nazionali migliore vendita. — Ferrero Agostino, Santa Teresa, 18, 4.0 piano.

AL miglior offerente vendo due carri canoa nuovi. — Franceschetti, corso Oddone, 78. 30077

ALTA tensione. Apparecchiature per fabbricazione isolatori produzione propria, grande consegna. — Ing. Olivetti e Bioera, via Giulio, 31.

ANDESITE lavorata vagoni completi - inghia scelta a vagoni completi. Forni concorrenza. — Cilagia, Santa Chiara, 8-3, Chiavari. 30020

ARPIONI per tonnie mm. 8-10-12-14-16-18-20-22-24-30, vendonsi. — Berlinghieri, Casella Postale 891, Genova.

AUTOTRASPORTO prezzi modici. — Richard, via Urbino, 3, angolo corso Oddone, 96. 30130

AUTOTRASPORTI ditta, provvista di bolli, preventivi. — Monili, corso Valdocco, 17. 30086

BICICLO con pietre buono stato vende Romano, corso Spezia, 96. 30124

BRETELLE, stallare gomma, colori assortiti, vendonsi ingrosso. — Sampo, via Mazzè, 9. 30130

CAFFEI Sallico lire 1500 quintale, sfrido 2% assortimento qualità finissime. Ingrosso, minuto. — Chiari Bel, via Lagrange, 30, Torino.

CALDAIA Cornovaglia 15 mq., buono stato, vendesi. — Bordino, via Saluzzo, 3. 30097

CARBONE legna vagoni completi, prezzi ministeriali. — Vigliano, corso Vittorio, 61. 30116

CARBONE legna vendo qualunque quantitativo resa immediata. — Offerte cassetta 92 L. Unione Pubblicità, Torino. 30058

CARTE e cartoni di ogni genere, merce pronta, vendesi Buinovia e C., Trieste. 4798

CAVATAPPI in lega finissimi vendonsi. — Via Carraglio, 107. 30106

CENTRI perfetto disegno pala scarto lire cento cinquanta cadauno. — Via Sovari, 12. 30110

CERCHI presso per imballaggio con carta largissima restituzioni 100, in Comodo stato. — Scrivere cassetta 23 D. Unione Pubblicità, Torino. 30049

CINEMATOGRAFISTI. Per acquisti proiettori, Schivo Pinnacelli, impianti completi, pezzi ricambio, carboni, obiettivi cambi, Pa. 30. Torino. 30115

COMPRASI calzare alta moda automobilismo, motociclo. — Via Saluzzo, 12. 30100

COMPRO motore elettrico hp volo, HP 8 circa, anche da riparare. — Offerte cassetta 113 T. Unione Pubblicità, Torino. 30021

COMPRO turbina 12-15 HP., buon funzionamento, Scarzola, Torino, 14-bis. 30096

DINAMO Marelli monofasica, 150 volt-ampere, assolutissima anche per cinema, vendesi causa doppio impiego causa lavorazione. Visibile presso Carlo Giovannini, via Vico, 21, Borgo Vittoria, Torino.

DUE forze motrici per negozio lavoro America, attestati 2.30. Vendo — Corso Racconigi, 235. 30107

FERRO per cemento armato 4-5 m. mm. in barre oltre 10 tondi vendo lire 0,50 a 0,60 kg. — Scrivere cassetta 31 L. Unione Pubblicità, Torino. 30054

FERRO Senna vendo, quadro e piatto vendesi piccoli e grandi quantitativi. — Bresan, corso Siccardi, 4.

FERRO tondo e piatto eminente prima categoria lire 650 quintale. — Scrivere cassetta 22 T. Unione Pubblicità, Torino. 30049

FURGONI e carri vendonsi. — Rivolgersi Silvio Pinerolo, corso Vinzaglio, 21, Torino. 30076

FUSTI ferro zincati nuovi, lamiere lucide piane, vendonsi. — Berlinghieri, Casella Postale 891, Genova.

FUSTI vuoti vinati assortimento, grossi occasione. — San Quintino, 11, Di Carlo. 30126

GROSSA partita lana usata per materassi vendo piccoli lotti, campioni su richiesta, prezzo conveniente. — Scrivere Baldelli, piazza Paolo da Novi, 26 R., Genova.

INDIRIZZI commerciali ogni specie, pariz. — «Consorzio Indirizzi», via Torcinna, 7, Milano (Prezzo catalogo generale lire quattro).

INDUSTRIALI! Caldaie 15 atmosfere, turbine, motori a vapore, gas poveri, benzina, tubi rivestiti multistrati, verticali Field, materiali diversi vendo. — Novero, Cinzano, une. 30015

ISTITUTO - AIECN -, corso Vittorio Emanuele, 14, Milano, acquista qualsiasi Museo museo, specialmente scenoli. 4993

LAMINATOIO per ferro a rullo fino a mm. 80, con treno completo, nuovo, vendesi. — Cassetta 41 N. Unione Pubblicità, Milano. 1995

LAMPADINE motorini e morse tri accatura concorrenza. — Astro, via Mazzini, 9. 30100

LEGNA ardere corta vendo lire 4,25 mirtogrammo, ritirando, via Nizza, 7. 30115

LEGNA ardere vari quantitativi, grata misura, domicilio. — Scala, Cavalli, 25, Torino. 30101

LEGNA ardere singolarmente, tagliata misura desiderata, Carbone legna. Servizio domiciliio, piccole quantità. — Vigliano, Vittorio, 61. 30071

LEGNA da ardere forte, stagionata, per stufe e trasporti, collegna pronta. — Ramoni, Saluzzo, 49.

LEGNA forte, secca, acquistasi forti quelle. — Macelleria Ostrile, Madonna Campagna. 30102

LEGNA Italiana corta L. 0,50 quintale franca fortile cliente. — Via Avigliana, 30. 30083

LETTI ferro padiglione metallico, nuovi, una fabbrica, vendonsi 300. — Ittiet, via Saluzzo, 31, Torino.

MACINA per Droghería Depositi. — Rivolgersi Silvio Pinerolo, corso Vinzaglio, 21, Torino. 30076

MA-ERIALE cinematografico completo (Pathe) ottimo stato vendesi persone Casa Popolo, Chivasso.

MATERIALI recenti disponibili, cerniere nelle ferro via, cuiate, ondanelle, alle mimose, reggine spinali, sperroni lombi e pinzette elastiche, rotteri elastici, ganci per pantalo in quintali ed ingenti quantità di altri materiali recenti utilizzabili. — Ercole Alberto, Asti. 30131

MATTONELLE Carbo 300, New-Pelton 275, Mister-Kid 250 sul vigone. Convenienza cartoni inclusi. — Carbonifera, Asti. 30030

MELANGEUM elocastico, capacità 42 hl. circa, a fusione diretta cereali d'occasione. — Offerte a Cappa, piazza via Sacramento, 14. 30045

MILLE tre quintali, centro industriale, sega lavoro geometrico, macchinario, attrezzi lavorazione, Buttiglioni Pozzo angolare. — Crosetto, Germanasca, 15.

OCCASIONE vendesi materiale da costruzione vario tettoia in ferro. — Alfonso, via Lanzo, 200. 30017

OFFICINA corso Palermo 32, specialista qualsiasi costruzione riparazioni meccaniche fine. 30006

PERAMEN colorato 1000, bianco 1100, tubi pergamin - se quintale. — Miraun, Andrea Fratte, 7, Roma.

POMPA Ghezzi olio quattro cilindri, perfetta, vendesi. — Via Belfiore, 37. 30030

POMPE centrifughe e macchinario utilità vendo. — Scrivere cassetta 30 L. Unione Pubblicità, Torino.

QUADRETTI vendo bianchi sei impressioni al otto. — Avigdor, Mazzini, 22. 30100

RAPPRESENTANZIONI corrispondenti-rappresentanti regionali per servizio commerciale. — «Gazzetta Letteraria», Milano. 4001

RUOTE per carri vendo. — Via Avigliana, 30. 30093

SEGHE collo una mandali 150, 110, 100, 90, 80, trafile, piatte, mortasatrice, toppie, torno acciaiato vendo Ganoli, Oporto, 31 bis.

STABILIMENTO vicino a Genova cerca settore tinto per cotone. Non è necessario che impianti piano di scorrimento per gru. — si risponderà offerte dettagliate, due si dieci settembre, indirizzate a S. 35 D. casella postale N 48, Cernigliano Ligure.

STRUMENTI per calzature tubolari e tipo militare vendo causa partita pronte. — Rivolgersi pomeriggio, Carlo Alberto, 20. 30047

TIPOGRAFI. Vendesi assortimento completo nuovi edizioni carte nuovi, Kr. 130, prezzo conveniente. — Tipografia Artale, Torino. 30020

UN alternatore trifase Brush-Hoverl di 100 - 500 volts 50 periodi, 3 motori trifase Ritrarolo Ligure 17 HP. 500 volts, 24 periodi, nuovi vendonsi. — Scrivere cassetta 26 R. Unione Pubblicità, Torino. 30090

VENDITA impostazionissimo lotto pagna forte da arredare. Cercasi socio disponga circa centocinquantamila. — Scrivere d'urgenza cassetta 31 F. Unione Pubblicità, Torino. 30051

VENTILATORE Sirocco per fucina, nuovo, occasione disponibile. — Rivolgersi Silvio Pino, corso Vinzaglio, 21, Torino. 30076

VETRERIA causa impegni pronta consegna, ogni articolo Saccheria, bicchieri, canna, ecc. — F. Allegnani e C., Alessandria, 29, Torino. 30030

VETTURE, camions nuovi, d'occasione, forniture carrozzeria vendonsi prezzi vantaggiosi. — Garage Rabaudengo e Santilli in liquidazione, corso Valentino, 6. 30079

VINO ed uva. Trasporti a mezzo autocarri, celerità, garanzia, prezzi modici. — Prendiamo trasporti Cosa, piazza San Carlo, 4. 30117

Offerte d'impiego

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ABBIGLIAMENTI domestico esperto, particolarmente tuta. — Righetti, Garibaldi, 3. 30099

ASSICONAIOLI operai primi aiutanti sarti uomo, lavoro continuo, assicuro. — Bertea, Garibaldi, 3.

ASSISTENTE salumiere esperto, aiutanti verniciatori terre. — Perlito, corso Orbassano, 24. 30048

ABILI lavoranti, aiutanti, cercasi, continuativo, pulitrice cerca Quirico, via 20 Settembre, 17. 30060

ABILI stiratrici, terzetta, lavoro assicurato, ben retribuite, cercansi presso Geronimo Mezzagora

A. Direttore farmacia e due farmacisti cercansi senza Ospedali Civili Salsomaggiorese. Buone condizioni stipendio, concorso senza utili. — Rivolgersi esclusivamente domattinate 9-12 segretaria, Salsomaggiore Terme, Prefettizio, Cav. Ferro.

A donne, ragazze, ragazzette offresi lavoro. — Via Taglio, 10. 30027

AIUTANTE sarto uomo cercasi lavoro tutto anno. — Quattro Marzo, 1. 30100

AIUTANTI e lavoranti sarto cercansi. — Via Valperga, 6, signora Mo. 30170

A Stabilimento corso Regio Parco occorre signorina dattilografa, pratica contabilità, buone operai, lavori ufficio. — Scrivere, dando referenze, alla cassetta N. 77 T. Unione Pubblicità, Torino. 30060

BELLON 8-9 corsa signorina mantenuta.

CALLISTA donna Luigi XV cercasi cerco lavoro particolare domiciliio. Prezzissimi. Inquirire antimeridiane ore. — Mussetta, Camisa, 18, ore 10-11. 30035

CERCANSI abili lavoranti ed aiutanti confezionista e juponiste ed aiutante corniste. — Bosco, Cesare Balbi, 21.

CERCANSI abili lavoranti sarte da uomo, lavoro assicurato tutto l'anno. — Rivolgersi Compagnia Impiego Confezioni, via Basilica, 2. 30034

CERCANSI abilissime aiutanti stiratrice. — Alessio, Giulio, 2. 30177

CERCANSI aiutanti modiste. — Borghino, Francesco Paola, 2.

CERCANSI lavoranti, aiutanti ed apprendiste modiste. — Bonino, 17, piano 2.o.

CERCANSI lavoranti ed aiutanti sarte. — Via San Francesco da Paola, 20, Maria Canina. 30143

CERCASI abile magazziniere campionista, serio referenze. — Indirizzare offerte Vitale Buonaiuto, via Barolfi, 24 bis, Torino. 30120

CERCASI abili lavoranti interni bonini e donne. — Sartoria nuova, Racconi, via Po, 2.

CERCASI abilissima lavorante maglieria, Signorina, interessantissimo. — Alessio, Giulio, 2. 30177

CERCASI apprendista edicolante patrimoniale. — Bertholet, 28.

CERCANSI giovane coltivazione piccolo drogheria od apprendista qualsiasi genere; vitto, mensile. — Rivoli, San Secondo, 12. 30111

CERCANSI ragazze giovanissime per facili lavori commerciali. — Rivolgersi Montecrecchio, 31, interno 9.

CERCASI trasmette lattonno apprendista commesso viaggi. — Rigoli, via Garibaldi, 12. 30122

CERCASI signorina pratica partita sapone, lavori ufficio, disponibile subito. — Indicare prezzo, referenze cassetta 37 L. Unione Pubblicità, Torino. 30087

CERCO abile lavorante sarta, internazionale. — Principe Amedeo, 37.

CERCO giovane 15-16 anni abito maggiorino Venturi, cello.

CERCO lavorante maglierista. — Rivolgersi via Mario Pulo, 12 (Borgo Crocetta). 30061

CERCO mercatino pesticcio vigna, collina torinese. — Storza, Bigonzoli, 5, Torino. 30071

CERCO operaio ed apprendista per macchieria macchina. — Santa Giulia, 40. 30251

CERCO ragazzo per commissioni in macchia. — Pescatori Carpentieri, corso Principe Oddone, 10. 30080

CHIMICO laureato buon assaltata laureati. — Indirizzare domanda cassetta 47 H. Unione Pubblicità, Torino. 30057

CINQUE cerca inservienti. — Scrivere ella, referenze cassetta 99 R. Unione Pubblicità, Torino. 30000

COLLEGIO provincia riserva subito aiuto guardarobiera e sottocuoco pratico. — Scrivere, non presentarsi, Almerito, via Garibaldi, 40, Torino. 30065

COMMESSO abile serio, per Cappelleria cercasi. — Guglielminotti, Cernaia, 45. 30126

CONTABILITA' cercasi aiuto contabile. — Offerte con prove Saleti, Regina Margherita, 46. 30042

COTONIFICIO in Liguria cerca provetto disegnatore campionista, capace anche mansione distribuzione lavoro, preparazione. Richiedonsi referenze e aver coperto posto simile azienda congenere. — Scrivere cassetta 1001 U. Unione Pubblicità, Genova. 1999

DATTILOGRAFA abile cercasi. — Indirizzare preferenze alla cassetta 60 H. Unione Pubblicità, Torino. 30100

DATTILOGRAFA veloce, possibilmente stenografa, cercasi. — Soc. Ing. Rinli, corso Duca 26, Torino.

DENTISTA meccanico, conoscenza perfetta lavori caucciù, cerresi subito. — Guinta, Barbaroux, 16.

DONNA tutte specialità, età 25-35 anni, referenze oneste, cercasi per coniuge e figlio buon risparmio. — Scrivere cassetta 42 L. Unione Pubblicità Torino.

FABBRICA automobili cerca persona capace vendita, esportazione. Preferiscesi chi abbia coperto posti consimili in grande Azienda. — Età, referenze indicare conosciute cassetta 46 N. Unione Pubblicità, Milano. 30113

FAMIGLIA israelita Tedeo cerca istitutrice età media, conoscenza francese, italiano, musica, ottime referenze. — Forti, camilla postale, 314, Torino. 30047

GERENTE per Confezioni abilissima, bella presenza, con cauzione, indicasi serie referenze. — Scrivere cassetta 31 H. Unione Pubblicità, Torino. 30021

IMPORTANTE Amministrazione cerca subito abile dattilografa per lavori di copisteria, lavoro stagionale, indicando posti occupati, referenze. — Scrivere cassetta 40 B. Unione Pubblicità, Torino. 30031

IMPORTANTE Fabbrica latterie provincia cerca subito abile preparatore distillatore aromi e sciroppi, serio, attivo. Buone proposte. — Presentarsi Conti, via Boucheron, 1.

LA Ditta Giuseppe Rivetti & Figli, Biella, in ricerca di abile Capocalla per telai a bicchiere. — Inviare domanda specificando studi, prove e referenze.

LANIFICIO primario, specializzato fabbricazione novità drapperia cerca fini pettinati cardato, ricerca disegnatore esperimentato, capace dirigere completa lavorazione. Si preferisce persona giovane; richiedonsi prove qualità, intelligenza, attività, oltreché assolute doti morali, serietà, carattere. Desiderasi provato di primo ordine; richiesti economiche adeguate. — Scrivere, precisando dettagli occupati, capacità, referenze, indirizzando a cassetta 38 B. Unione Pubblicità, Torino. 30130

MOBILIATORE in legno di lusso ed cerca in Ditta Kind, corso Dante, 36. 30018

NEGOZIO moda affidesene gerenza, praticissima in reparto generale laboratorio. Scrivere cassetta 80 L. Unione Pubblicità, Torino. 30071

ORCHESTRINO orchestrina per Cinema ed operatore per cabina. — Rivolgersi via Nizza, 32, 34.

OPERAIE pratiche fabbricazione lampadine elettriche, paghe elevate, assicuro. — Via Ancona, 2.

PENSIONALE robusto, incensibile, accettasi guardia notturna. — Istituzione Cittadel dell'Orfano, via Sala Dalmazzo, 16. 30161

PIUMISTERI Abili lavoranti, piumi cercansi. — Vicino, Accademia Albertina, 5. 30096

RAGAZZO per magazzino ferri da stropitta macchinario, referenze. — Scrivere cassetta 30 B. Unione Pubblicità, Torino. 30070

RAGIONIERE ottima prova amministrazione commerciale, inventari, bilanci, resa di importante antica Ditta, ottimo avvenire referenze moccepibili. — Scrivere cassetta 71 F. Unione Pubblicità, Torino.

SCATOLAIE Operaio ed apprendiste cercansi subito. — Presentarsi Candiani, 18 Ottobre, 30, Torino.

SEGRETARIA illimita, alta abilità, dattilografia, lingue, cercasi immediatamente. Buon stipendio se provata sollecitazione. — Elite School, 42, via Roma, Torino.

SIGNORINA dattilografa-ragioniera e veloce cerca Ditta centro Torino. Indica recapiti, posti occupati, previsione. — Scrivere cassetta 45 B. Unione Pubblicità, Torino. 30060

STABILIMENTO abbigliamento direttore piccolo ufficio operazioni, conoscenza progetto macchinario e capace abile tornio, aggiustatio, purché disposto aiutare lavorare. — Scrivere cassetta 39 F. Unione Pubblicità, Torino. 30115

STABILIMENTO industriale cerca subito giovani di campagna robusti e ben condotta cavalli per addetti guardia carreggiata, trasporti, ecc. con referenze. — Scrivere L. Rime Polentella, Torino.

STENOGATTILOGRAFA giovanetta Regno cercasi. — Scrivere Perla, Viaggiatrice Nazionale.

STENO-dattilografa vivo, perfetta corrispondente lingua estera preferibile tedesco cerca corrispondenti chimici, cercasi pure un importante Ditta commerciale Estremi ultima primiarie. — Estere copie certificati, precisazioni, a cassetta 88 L. Unione pubblicità, Torino. 30060

TORNITORE abile pellicciaio in legno cercasi. — Via Villa 25. 30071

URGONO abilissimi lavoratori ebanisti diretione interessante, ed abilissimi collaboratori. — Enrioni, corso Siccardi, 9. 30100

Donne d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABILE lavorante se con ottimi certificati, occuperebbi posto in qualche Sartoria. — Scrivere cassetta 113 T. Unionepubblicità, Torino. 30060

ABILISSIMA maestra prestigione in genere, perfetta conoscenza disegno ritagli, offresi dalle ore 17 in poi. — Bonamodio, 40, Alberto, 41. 30020

AVVOCATI Laureanda serissima referenze per incarichi e collaborazione compenso tutte stipendio. — Scrivere fermo posta, Scrivere, Lodi, Accademia Albertina, 35. 30075

AVVOCATO prossimo reduce guerra, referenze, cerca impiego consimile, oppure collaborazione compenso. — Scrivere cassetta 77 L. Unione Pubblicità, Torino. 30098

CAPO officina o d'reparto lavorazione metalli desidera cambiare, coniugata, buona pratica. — Scrivere Silvio Lercher, Vinovo, 3.

CHAUFFEUR dico offresi per fuori Torino, disposto recarsi estero. Scrivere cassetta 85 F. Unione Pubblicità, Torino. 30201

CHAUFFEUR age, serio, accuperebbesi camion, camion privato. — Chiapponi, Corso Canavese.

COMMESSA pratica, pratica maglierie, offresi. — Scrivere cassetta 74 L. Unione Pubblicità, Torino.

CONFETTIERE offresi di negozio, abile lavorante, età ... laborio, serio, attivo, desidera migliorare posizio Serie referenze. Cassetta distinguere eventualmente contabilità e direzione Azienda. Disposto nel ritrova od estero. — Indirizzare offerte riunite F. Unione Pubblicità, Torino.

CONIUGI cerco portieria Stabilimento, conoscenza lavori signorili Andrione, ... Saffarose, N. 447 Lucento (Torino) 30061

CONIUGI coniugale terzano portineria casa signorile. — Monciletto Gilerio, 28. 30060

CONIUGI offerto posto guardia, casanna buona portineria — Ingresi via Bertola, 29, portineria Tarocco Marco 30017

CONIUGI senza prole, cercano portineria. — Commendatore Bellone, 17.

CORRISPONDENZA, Ufficiale inglese smobilitato, vi perfetta conoscenza italiano, attualmente capo ufficio corrispondenza importante Ditta americana a Genova, è abile impiego a Torino. — Scrivere cassetta U. Unione Pubblicità, Genova.

CUOCO disponibile famiglia, ristorante, pensione 150. — Scrivere cassetta 55 F. Unione Pubblicità, Torino. 30265 bis

DATTILOGR veloce, corrispondente commerciale, impiegherebbe in seria Ditta. Massime referenze. — Scrivere fino, via Lanzo, N. 94, Torino.

DISPONENDO serali, scrivo qualunque lavoro contabilità propondenza. — Scrivere cassetta 56 L. Unione Pubblicità, Torino. 30060

DONNA sola occuperebbesi donna compagnia persona d'età, Onda, indisposto. — Scrivere Aldo, via San Francesco Paola, 24. 30024

GOTTORE Signorinadesima offresi, scopo pratica. Ottimi tes Indirizzare condizioni. — Scrivere cassetta 12 F. Unione Pubblicità, Torino. 30015

GUE giovani condizioni, ottima famiglia, qualsiasi mansione, anche campagna, automobili, bicicletta circolare, antidiluviano. — Garage Rondini, Duroni, 32.

EX-Carabi giovane, robusta, senza prole, cerca portinerialio magazzinieri, fattorino, commesso. Alute impie. — Recapito cassetta 85 L. Unione Pubblicitario.

FARMACIA pubblica cittadina o grosso paese Piemonte Anglaterebbesi. Esclusi intermediari. — Inviare offerte cassetta 62 P. Unione Pubblicità, Torino. 30060

FARMACIA buon, vendesi, vendo preferibilmente attivo sunto Cisterna d'Asti. 30175

FARMACIA vuota rinfrancata Torino, forte reddito, trentennio, vendesi contanti. — Scrivere cassetta 22 S. Unione Pubblicità, Torino. 30042

IMPORTANTE Stabilimento balneare Riviera Ponente cercasi — Schiarimenti scrivere Cavaliere Modesto, Margherita, 134. 30021

INDUSTRIA chimica avviata per sviluppo affari cerca capitalista disposto fare inutito 150,000, opture combinazione società. — Scrivere cassetta 45 B. Unione Pubblicità, Torino. 30000

NEGOZIO vinoto con magazzino, una camera, piccolo forno, scanso, bisogno vorrine in località collina, adatto qualsiasi genere, cedesi presente 17,000. Esclusi mediatori. — Informazioni Maccalo, via Bava, 6, Torino. 30043

ODDARICHE. Causa partenza cedesi avviata succursale pasetteria, pasticceria, posizione centrale. — Rivolgersi a Vallino, corso Ponte Mosca, 10. 30087

PER impianto Manifattura birre redatto cercasi un personale direttivo analoga Azienda, capitalista minimo centomila. — Scrivere cassetta 111 T. Unione Pubblicità Torino. 30004

RILEVERei albergo, caffè bottiglieria. — Rivolgersi Mandia, Chiusericrale in Lucullo, San Agostino.

RIMETTESI privato negozio calzature, posizione centrale. — Rivolgersi corso Vinzaglio, 29. 30151

RIMETTESI a 28 mila Trattoria-Vineota con alloggio. Esclusi intermediari. — Rivolgersi Bottiglieria Celmea, corso Fiume, 2. 30019

RIMETTO azienda di rentilinghe alvari centenal. — Rivolgersi Terragno, San Secondo Pinerolo. 30173

RIMETTO bene avviato Laboratorio ciclismo, con alloggio. — Corso Dante, 49. 30107

RIMETTO negozio alimentario con alloggio. — Malvagni Caffè Londra, corso Orbassano, N. 45.

TECNICO proprietario Azienda Industria cerca capitalista come ingranditmento disposto formare Azienda; forte reddito certa; massima serietà. — Scrivere cassetta 64 L. Unione Pubblicità, Torino. 30060

VEN Trattoria Bottiglieria, buon reddito, bella posizione. — Venina Zanotti, Borgo Dora. 30018

Ville, Case, Terreni
Vendite, affitti, acquisti

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ACQUISTASI villetta comodità tram; eventualmente cedesi proprio alloggio. Esclusi mediatori — Miraglio, via Ormea, 24. 30102

ACQUISTEREI palazzina qualunque prezzo se disponibile centralissima; esclusi mediatori. — Chiarelli-Bino, via Cerrignasco, 3.

ACQUISTIAMO in Torino stabile con locali adatti industria, in parte disponibili subito. — Per trattative rivolgersi avv. Canetti, via Mercanti, 2. 30063

AGENZIE Porta Nuova costruzione moderna, alloggio, garages, vasta cantina, con alloggio libero; esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 51 F. Unione Pubblicità, Torino. 30140

AFFARONE. Casa da vendere 40 camere, 20 metri fermata tramvai. - Bianco Giuseppe, corso Vercelli, 140.

BARRIERA Francia vecchia vendo palazzina moderna, signorile, volendo mobiliata, libera subito. — Scrivere cassetta 10 F. Unione Pubblicità, Torino. 30120

BELLISSIMA casa da vendere, 15 camere, due libere subito. — Rivolgersi via Maiocco, N. 2. 30068

CASA da vendere lire 50,000 Barriera Orbassano. — Rivolgersi corso Vinzaglio, 24. 30085

CASA in costruzione locali, grande stabilissima per qualsiasi industria artigiana, vendo, alloggi moderni. — Portigiano, Venti Settembre, 40. 30041

CASA moderna, ascensore, termosifone, prospiciente corso, vendesi esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 28 L. Unione Pubblicità, Torino. 30007

CASA padronale grande o piccola in Torino permettesi. — Dirigere cassetta 32 D. Unione Pubblicità, Torino. 30067

CASCINA collina 20 giornate, casa civile, bella posizione rustica, territorio canigliese, vendo occasione mille; libera San Martino. — Mangiardi, Venti Settembre, 47. 30002 a

CASCINA-Villa vendesi Gaindici cittadinata Torino, cleci-quaranta giornate irrigabili Cirtle quindici ambienti, parco cintato. — Sabaudo, Venti Settembre, 58.

CASETTA, disponibilità entro ottobre, anche subito, con vasto terreno preferibilmente cintato, adatto allevamento pollame, cereali periferia Torino, comodità tram, per lunga locazione eventuale acquisto con mora. — Scrivere cassetta 100 T. Unione Pubblicità, Torino. 30085

CERCO presso Torino stabile quattro, sei stanzoni, con due, quattro giornate terreno. — Parrucchiere, corso Orbassano, 40. 30270

COMPREREI palazzina con giardino, 8-10 vani, libera subito, paraggi ex-Barriera Casale, corso Francia, Rivoli. — Scrivere cassetta 49 F. Unione Pubblicità, Torino. 30030

COMPRO casetta circa trentamilla, entro città. — Scrivere cassetta 94 A. Unione Pubblicità, Torino.

DA vendere ad ferra casa uso albergo, dodici vani, stallaggio, mili prezzo. — Alberti, Passalacqua, 4.

DUE camere ammobiliate e casa vendesi. — Presentarsi ore settembre, Maurizio, 19, pittore. 30030

IN vendita casegiato con terreno ad uso laitaria od Opificio in Volvera. — Recapito: Torino, corso Piacenza, 14. 30130

OCCASIONE villa Pragelato due lotti, splendida posizione centralissima, con o senza mobilieria, Affittasi settembre ottobre 300 lire. — Rivolgersi Villot Serafino, Pragelato. 30031

PALAZZINA od appartamenti separati signorili, confort moderno; magazzino, alloggio ed ufficio separati, garage, vendonsi in Torino; disponibili subito; esclusi mediatori. — Scrivere Gloria, corso Duca Genova, 3, Torino. 30068

TERRENO in corso con piccole costruzioni, vendo. — Scrivere cassetta 29 L. Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI casa civile, alloggio disponibile, garage, fabbricato industria. — Borsatti, piazza Vittorio, 13.

VENDESI fabbricato a due piani uso industria, libero principio ottobre. — Scrivere cassetta 39 F. Unione Pubblicità, Torino. 30060

VENDESI terreno mq. 5000 Avigliana, Tesoriera — Mormo, corso Regina, 196. 29983

VENDESI Villa undici ambienti, giardino, comodità tram acqua luce, 65,000. — Rivolgersi vedova Miniero, Borgata Regina Margherita, linea Rivoli. 60160

VENDESI 47 mila case 17 ambienti. — Rivolgersi Negozio pasta via Fontanesi, N. 29. 30236

VENDO casa d'angolo San Paolo, dieci camere, giardino, cantine, alloggio vasto cinque vani, L. 50,000. — Piazza Carlo Felice, 7, Chianale. 30018

VENDO casa disponibile 5 camere, cantina, stalla, giardino cinto. — Oddone, via Lanzo, N. 940.

VENDO casa quattro camere, 400 terreno, libero, letaia, cantina, orto, adatto pollaio industria, 30 mila. — Via Sant'Ambrogio, 29 (Porta Stradale). 30210

VENDO casetta in Chemasco giornate 127, 31 prati irrigabili, 40 campo, 4 vigna, 35 boschi ed sono appezzamento grande casagnino, linea S. Martino 1900. Prezzo L. 2700 la giornata. — Proprietario Mussano, via Roma, 4. 30000

VENDO casetta L. 40 mila, otto vani, con laboratorio, angolo piano terreno subito libero. — Rivolgersi Reviglione, corso Francia, 177. 30211

VENDO palazzina e gran terreno ottimobile corso Dante. Villa in Moncalieri, 10 membri. Rivolgersi Tramvai, via Saluzzo, 115. 30102

VILLA ammobiliata, 20 camere, collina di Torino, comodità tram, orizzonte libero, da reddito. — Schiarimenti scrivere Caverotto, 10. 30146

VILLA graziosa in collina, con parco, giardino e beni, a pochi minuti dalla città daturia, vendesi — Rivolgersi geom. Macciatis, Moncna, 92. 30009

VILLA Val Salice, venti ambienti, a minuto metri tramvai, arredata quadri autori, decorazione del Settecento, libera subito, luce, giardino, orto frutteto, garage. — Scrivere Ferrero, Maria Vittoria, 51, Torino. 30020

300,000 vendo casa moderna civile divisione. — Mattanio, corso Vittorio, 88. 30000

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

AFFITTANSI quattro camere mobiliate, giardino, situazione splendida, cinque minuti tram 11. — Scrivere cassetta 15 L. Unione Pubblicità, Torino. 30136

AFFITTASI, ad accorrendo acquistasi, locale composto di sirgole camere per alloggio ed ufficio, di magazzini, cantine, scuole, cortile, in posizione possibilmente centrale, atta grande Azienda cooperativa. — Scrivere cassetta 121 G. Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTASI grande locale piano terreno, 150 mq. circa, atto salvarsenano mq. 150, occorrenze grande cortile. — Scrivere cassetta 46 B. Unione Pubblicità, Torino. 30016

ALLOGGI vedonsi, corso Casale, Madonna Pilone, prossimi primi mesi 1925, casa in corso di costruzione. — Portignan, via Pietro Micca, 4, Torino. 30034

APPARTAMENTINO, vedo urge signora sola, preferisco compagnia. — Pina Banfi, Cibrario, 20. 30010

APPARTAMENTI signorili presso corso Francia vendonsi 15,000, 30,000. — Incorazione Casa, Santa Chiara, 34. 30124

APPARTAMENTO signorile centralissimo, libero 1092, vendesi proprietà; accettansi pagamento piccoli stati. — Rillipia, Carlo Alberto, 33. 30001

APPARTAMENTO signorile sei ambienti riscaldati, pavimenti parte sontuosa moderna, gabinetto bagno, eventualmente servizi. Fiandra, Livorno